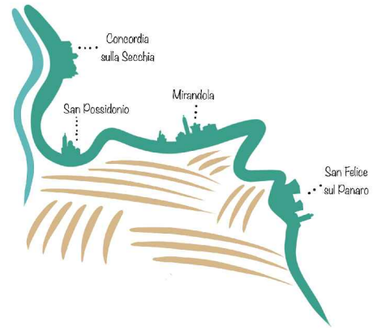
COMMITTENTE:
Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
Tel. 059.209.111
PEC: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it
C.F. 01375710363 - P.IVA 01375710363

CICLOVIA DEL SOLE

VERONA - FIRENZE
TRONCHI 7 E 9
TRATTI IN PROVINCIA DI MODENA



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Studio di inserimento urbanistico

PROT.	SCALA	FORMATO
-	-	A3
CODICE	**N. REV**	**DATA**
URB 1-1	A	08/2023

Progettisti:
Arch. Irene Esposito
Arch. Enrico Guaitoli Panini

Collaboratori:
Arch. Alberto Coppi
Arch. Michela Gessani
Dott. Paes. Sara Martignoni
Arch. Eleonora Vaccari

Consulenti:
Geol. Gianluca Vaccari
Ing. Marco Monaci
Ing. Michele Baratta

Il Responsabile Unico del Procedimento:
Ing. Daniele Gaudio

Supporto al Responsabile Unico del Procedimento:

FAHRE ASSOCIATI
Enrico Guaitoli Panini e Irene Esposito architetti associati
Viale Marcello Finzi, 597 - 41122 - Modena
tel. 328/7421242 - 335/6058479
sito: www.fahreassociati.it mail: info@fahreassociati.it
P.IVA e C.F. 03224820369

Sommario

Premessa 3
Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) Emilia-Romagna 4
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) 5
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) 6
- Carte delle tutele 6
- Carte della sicurezza del territorio 7
- Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale 7
- Carte della Mobilità 8
- Carta delle Unità di Paesaggio 8
- Conclusione 9

Piano Strutturale del Comune di Concordia sulla Secchia (PSC) 10
- Tavola dell'individuazione degli Ambiti 10
- Tavola dei Vincoli Ambientali, Antropici, Paesaggistici e Storico-Culturali 11
- Tavola delle Dotazioni territoriali 12

Piano Regolatore del Comune di San Possidonio (PRG) 13
- Cartografia generale 13

Piano Strutturale del Comune di Mirandola (PSC) 16
- Tavola dei Vincoli 16
- Schema di assetto del territorio 19

Piano Strutturale del Comune di San Felice sul Panaro (PSC) 22
- Classificazione del territorio e sistema delle tutele 22
- Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale 22

Premessa

Il presente documento costituisce lo studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo per la realizzazione della Ciclovia del Sole nel tratto in provincia di Modena dal confine con la Lombardia a Concordia sulla Secchia fino alla stazione ferroviaria di Mirandola passando per il centro del Comune di San Possidonio. Inoltre, il progetto include un tratto urbano di collegamento con la Stazione Ferroviaria nel Comune di San Felice.

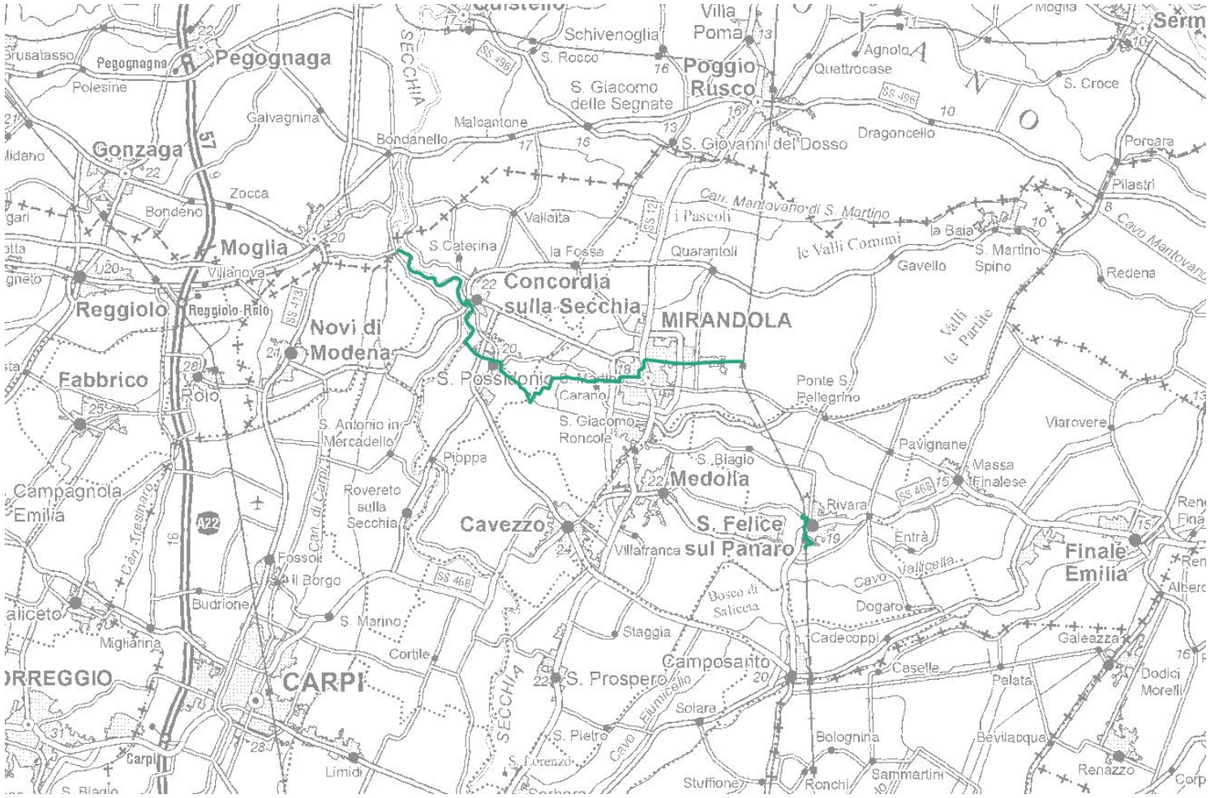


Figura 1: inquadramento del tracciato su ctr

Il percorso in progetto interessa i trochi 7 e 9 della Ciclovia del Sole. Essa è parte del percorso ciclabile di interesse europeo EuroVelo 7 (EV 7), parte della rete del programma europeo EuroVelo, lunga 7400 km che unisce Capo Nord in Norvegia a Malta, attraversando da nord a sud l'Europa Centrale. Il tratto da Verona a Firenze misura 680 km, attraversa 4 regioni, 9 provincie e più di 70 comuni. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica prevede la realizzazione di un tracciato ciclabile, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 680 km partendo da Firenze ed arrivando a Verona. Il percorso è stato suddiviso in 11 Tronchi in ottemperanza alla direttiva MIT. La ciclovia ricalca tratti di percorsi ciclabili esistenti da riqualificare, tratti di nuove piste ciclabili di progetto, tratti di percorsi in promiscuo cicloveicolare su viabilità scarsamente trafficate per garantire condizioni di "protezione/sicurezza" adeguate.

Il tronco 9 della Ciclovia del Sole, di complessivi 30,6 km, inizia – a nord - sull'argine sinistro del Po a San Benedetto Po, attraversa il paese e si collega con l'argine del fiume Secchia a sud della frazione di San Siro. Da qui in avanti rimane sulla sommità arginale del fiume Secchia fino al ponte di Concordia. Attraversato il ponte a Ciclovia prosegue sulla sommità arginale in destra idraulica fino alla discesa esistente nel Comune di San Possidonio su via Secchia in prossimità di via Chiavica Mari. La ciclovia prosegue alternando tratti in promiscuo su strade a basso traffico con tratti in sede propria passando per il centro urbano di San Possidonio, e attraverso via Diversivo e via Prati giunge nel Comune di Mirandola in località San Martino Carano. La ciclovia prosegue poi fino al sottopasso cilopedonale di via San Martino che attraversa la tangenziale di Mirandola e giunge su tratti di pista esistente fino a via Piave per poi prendere i viali di circonvallazione fino a viale Gramsci e alla stazione ferroviaria.

I lavori del Tronco 7 curati dalla Città Metropolitana di Bologna, conclusi nell'Aprile scorso, hanno stralciato il tratto urbano di San Felice sul Panaro. Non era ancora stata acquisita una porzione di terreno, necessaria al collegamento della Ciclovia da sud verso il centro urbano. Nei mesi scorsi questa acquisizione è stata perfezionata dall'Amministrazione Comunale, pertanto il presente progetto prende in considerazione tutto il tratto mancante. A sud di San Felice la Ciclovia si interrompeva prima di via Borgo, non essendo pubblico il tratto di connessione con il vecchio sedime della ferrovia. Ora il progetto prevede che la Ciclovia si immetta su via Borgo, una strada comunale extraurbana che sfocia in via Ascari. In seguito ad accordo con RFI, la Ciclovia attraversa l'area di loro proprietà posta a sud della stazione, mantenendosi a ridosso del confine verso le abitazioni. Successivamente da via Campi la Ciclovia si immette sulla ciclopedonale esistente su piazza Piva, via Circondaria, fino a giungere al sottopasso ciclopedonale esistente fino a via Garibaldi.

Riassunto delle tipologie del percorso:

1) tracciato su argine del fiume Secchia, il tronco 9 sull'argine sinistro e il tronco 7 sull'argine destro. Lunghezza 6.238 m.

2) tracciato su strade extraurbane a basso traffico, via Chiavica Mari e via Molinetto a San Possidonio. Via Diversivo, via Prati e via Sabbioni a Mirandola. Via Borgo a San Felice sul Panaro. Lunghezza 5.689 m

3) tracciato su piste ciclopedonali esistenti in ambito urbano, via Chiavica Mari, Piazza Don Andreoli a San Possidonio. Via San Martino Carano, via Piave, via Circonvallazione, via Martiri, via Gramsci a Mirandola. Via Campi, piazza Piva, via Circondaria e via Garibaldi a San Felice sul Panaro. Lunghezza 6.930 m.

4) tracciato su piste ciclopedonali esistenti in ambito extraurbano: via Gramsci dall'intersezione con via Borghetto alla stazione FS a Mirandola. Lunghezza 791 m.

5) tracciato su piste ciclopedonali di nuova costruzione: collegamento con centro di Concordia, a Concordia. Via Chiavica Mari, Piazza Don Andreoli, via XXV Aprile, via Federzoni e via Molinetto a San Possidonio. Via Piave a Mirandola. Via Ascari, area RFI a San Felice sul Panaro. Lunghezza 1.787 m.

Lo studio di inserimento urbanistico analizza gli strumenti urbanistici di tutti i livelli di pianificazione (Regionale, Provinciale e Comunale) ed individua se l'opera di progetto è conforme o meno alle previsioni.

Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti pianificatori analizzati.

<u>Strumenti a livello regionale:</u>
Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) Emilia-Romagna
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.)

<u>Strumenti a livello provinciale:</u>
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

<u>Strumenti a livello comunale:</u>
Piano Strutturale Comune di Concordia sulla Secchia (PSC)
Piano Regolatore generale Comune di San Possidonio (PRG)
Piano Strutturale Comune di Mirandola (PSC)
Piano Strutturale Comune di San Felice sul Panaro (PSC)

Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) Emilia-Romagna

https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/prit-piano-regionale-integrato-dei-trasporti

La Regione, partendo da una valutazione dei risultati conseguiti con il PRIT98, ha avviato il percorso per l'elaborazione del nuovo PRIT 2025, che sta seguendo l'iter previsto dall'art. 5 bis L.R. 30/1998 (e s.m.i.) per la sua approvazione, nonché le disposizioni della L.R. 20/2000. Con delibera di Giunta n° 2045 del 03/12/2018 è stata avviata la procedura di adozione da parte dell'Assemblea legislativa del nuovo PRIT 2025. L'Assemblea legislativa ha esaminato il Piano emendato e lo ha adottato con Delibera n. 214 del 10/07/2019. Il Piano è stato pubblicato e oggetto di osservazioni. Con DGR n. 1696 del 14 ottobre 2019 la Giunta ha controdedotto il Piano e lo ha inviato all'Assemblea legislativa per l'approvazione finale.

Tra gli elaborati cartografici del PRIT 2025 la Carta E "Ciclovie regionali" definisce la Rete delle Ciclovie Regionali (RCR) come parte integrante del sistema infrastrutturale regionale. "Tale Rete è costituita da una serie di "corridoi", cioè di fasce territoriali all'interno dei quali sono presenti o dovranno essere realizzati gli effettivi percorsi o itinerari ciclabili. Tali corridoi sono stati individuati sulla base di un complesso di elementi territoriali, ambientali e trasportistici (oltre alla ricognizione e recepimento dei percorsi individuati dalla rete europea Eurovelo 2013 e Bicitalia 2012- 2014), che consentono una adeguata fruizione dei valori ad essi associati e la connessione con le reti ciclabili nazionali ed europee, il territorio locale ed il sistema dell'intermodalità. La rete, infatti, tiene conto anche delle esigenze di collegamento tra i principali centri urbani, al fine di favorire anche la mobilità ciclistica urbana. Si tratta di un obiettivo di lungo periodo, da realizzare attraverso la pianificazione e la progettualità della Regione e degli Enti locali. […] Le caratteristiche tecniche minime di questo sistema fanno riferimento alla normativa vigente e alle "Linee Guida per il sistema di ciclabilità regionale" approvate dalla Regione Emilia-Romagna."

Il tratto di ciclovia in progetto si inserisce nella Rete delle Ciclovie Regionali e viene individuata nella "Carta E" come "Ciclovia regionale ER17" oltre che come "Proposta RER per Rete Nazionale Ciclovie Art. 5 L.2/2018" Ciclovia del Sole Eurovelo 7.

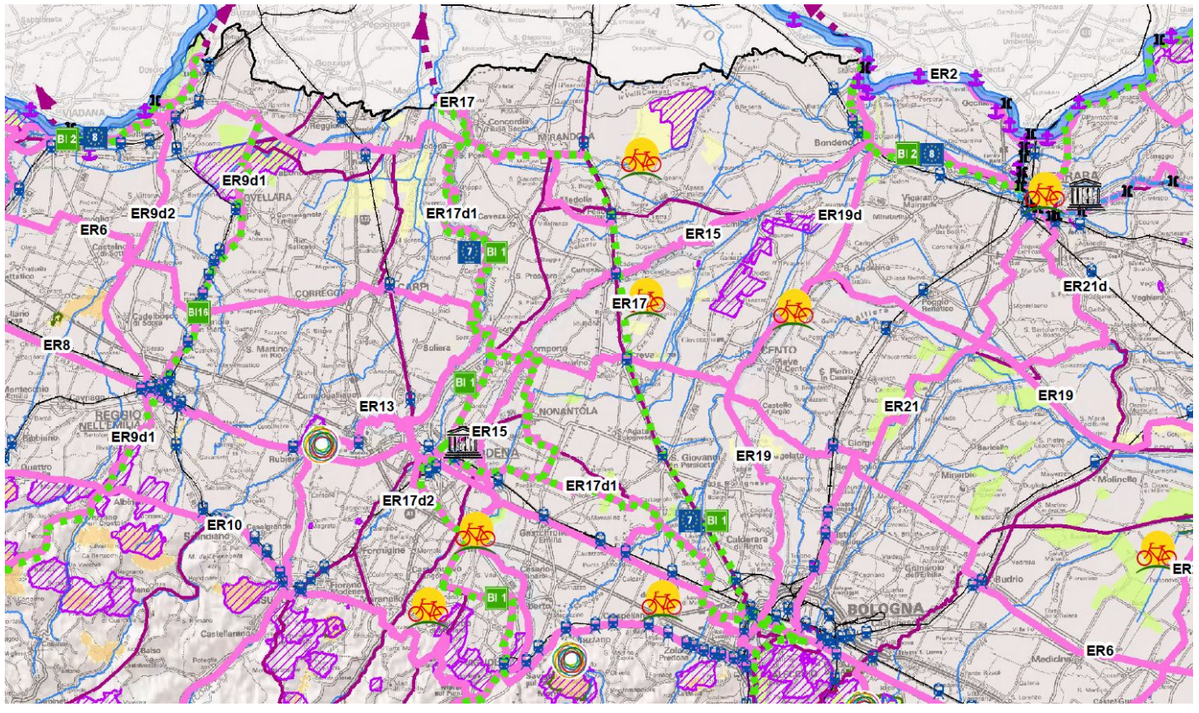


Figura 2: estratto della CARTA E del PRIT 2025

Al fine di conferire chiara riconoscibilità a tale rete, il PRIT 2025 prevede l'utilizzo di un "logo", di cui individua una prima definizione, da utilizzarsi in un design unitario per tutti i servizi, i materiali informativi, il sistema di segnaletica e le azioni di promozione relative alla rete. Nella segnalazione di una ciclovia possono essere utilizzati altri simboli relativi ai sistemi locali o nazionali e internazionali.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.)

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptpr) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Esso prese forma in Emilia-Romagna a partire dal 1986, in virtù del mandato conferito dalla legge statale n. 431 del 1985. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993. Successivamente i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) hanno dato attuazione alle previsioni dello stesso PTPR, specificandole e integrandole rispetto al territorio di competenza.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Sotto il profilo degli elaborati che lo costituiscono, l'impostazione del Piano paesistico è del tutto tradizionale, essendo formato da un corpo normativo e da una cartografia che delimita le aree a cui si applicano le relative disposizioni. Il PTPR individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale.

La Regione è attualmente impegnata insieme al MiBAC nel processo di adeguamento del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004). L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si sta concentrando nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e soprattutto, sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo, per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

Il piano paesistico regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Dall'entrata in vigore della sopracitata L.R. n.20 del 24 marzo 2000 i PTCP che hanno dato o diano attuazione alle prescrizioni del PTPR, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1993, n. 1338, costituiscono, in materia paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. Tra i PTCP ad oggi approvati secondo tale profilo c'è quello della Provincia di Modena con delibera Giunta Regionale n. 1864 26/10/1998.

Dalla ricognizione dei beni tutelati e dall'elenco delle acque pubbliche emergono i seguenti vincoli che interessano il tracciato:

- Aree tutelate per legge (art. 142) "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche" (lett. C) ovvero Il Fiume Secchia, il Dugale Smirra, il Dugale dell'Oca e il Dugale Ramedello;
- Beni tutelati (ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004) di interesse culturale dichiarato: Ponte di Concordia (Decreto Direzione Regionale del 07/09/2007)

Altri beni tutelati in prossimità dei quali passa il tracciato:

- Aree tutelate per legge (art. 142) "i territori coperti da foreste e da boschi" (lett. G) ovvero le fasce boscate ripariali lungo il fiume Secchia. Il tracciato si sviluppa sul sentiero esistente in sommità arginale e non interferisce con la vegetazione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

http://www.territorio.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=121&IDSezione=3920

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali; […] è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale."(L.R.20/2000 art.26 cc.1 e 2)
Il primo PTCP della Provincia di Modena risale agli anni 1998-1999; successivamente è entrata in vigore la legge "urbanistica" regionale "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" (L.R. nr.20 del 24 marzo 2000), e sono sopraggiunte numerose novità nel campo degli assetti economici, sociali, demografici, ambientali e della sicurezza del territorio. Pertanto, il Consiglio Provinciale ha deciso, con delibera n.160 del 13 luglio 2005, di dare vita ad un processo di aggiornamento del PTCP.
L'Amministrazione provinciale di Modena con deliberazione del Consiglio n. 112 del 22 luglio 2008 ha adottato il P.T.C.P. 2008. Successivamente alle osservazioni il Consiglio provinciale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP 2009 con delibera n.46 del 18 marzo 2009.
Il Piano è entrato in vigore l'8 aprile 2009 a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (nr.59- parte seconda).
Il Piano si compone di: Quadro Conoscitivo, Relazione Generale, Norme di attuazione, Elaborati cartografici Piano.

Carte delle tutele

L'analisi della **Carta della "Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali"** ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- sull'argine del Fiume Secchia la ciclabile si sviluppa sul sentiero esistente in "Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)" ossia le fasce di espansione adiacenti all'alveo di piena, costituite da golene e/o aree normalmente asciutte, ma suscettibili di inondazione in caso di eventi eccezionali con tempo di ritorno plurisecolare, ovvero interessate da progetti di nuova risagomatura e riprofilatura. Il comma 15 dell' Art. 9 lettera b. delle NTA stabilisce che nelle fasce di espansione inondabili è ammessa la realizzazione di percorsi e spazi di sosta per pedoni e mezzi di trasporto non motorizzati, previo parere favorevole dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica (nel caso specifico l'Autorità di Bacino del Fiume Po).
- nel tratto a ridosso dell'argine in Via Chiavica a San Possidonio e lungo il Canale Diversivo la ciclabile si colloca in "Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)" che per gli alvei non arginati corrispondono alle aree di terrazzo fluviale, per gli alvei arginati, in assenza di limiti morfologici certi, corrispondono alla zona di antica evoluzione ancora riconoscibile o a "barriere" di origine antropica delimitanti il territorio agricolo circostante qualora questo presenti elementi connessi al corso d'acqua. Il comma 16 Art.9 delle NTA stabilisce che la pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare le infrastrutture ed attrezzature di cui al sopracitato comma 15 oltre che nelle fasce di espansione inondabili anche nelle zone di tutela ordinaria. In particolare l'indicazione del PTCP "Fasce di espansione inondabili" e per le "Zone di tutela ordinaria" è di individuare destinazioni d'uso del suolo che tendano a preservare e migliorare la primaria fruizione idraulica e di tutela naturalistica ed ambientale della zona, anche al fine di favorirne la fruizione per attività del tempo libero, in linea con il presente progetto.
- sull'argine del Fiume Secchia la cilabile si sviluppa in "Dossi di ambito fluviale recente (Art. 23A, comma 2, lettera b)" coincidenti con le sedi degli attuali alvei fluviali principali, mentre insiste su "Paleodossi di modesta rilevanza (Art. 23A, comma 2, lettera c)" nel centro di San Possidonio, in un tratto in corrispondenza della Chiesa di San Martino Carano e a San Felice sul Panaro. Nelle aree interessate da dossi, dove siano presenti elementi di interesse storico-testimoniale, (viabilità storica, corti, tabernacoli ecc.) affacci su ville e giardini, o elementi vegetazionali collegati alle pertinenze fluviali le NTA indicano che i Comuni devono valutare l'inserimento dei dossi interessati in progetti di fruizione turistico culturale del territorio e di valorizzazione degli ambiti fluviali. Inoltre per i Dossi alla lettera b l'indicazione delle NTA è che in tali aree va preservata la permeabilità del suolo e l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.
- il piano individua i centri di Concordi S/S, San Possidonio, Mirandola e San Felice S/P tra gli "Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)"
- il tracciato ricade in "Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (Art. 43B)" come facenti parte delle zone di interesse storico testimoniale in cui per le indicazioni delle NTA va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale e interventi che possano alterare le caratteristiche essenziali degli elementi delle bonifiche storiche di pianura quali, ad esempio, canali di bonifica di rilevanza storica e manufatti idraulici di interesse storico.
- Sul ponte di Concordia e lungo il tracciato nei Comuni di San Possidonio e Mirandola la ciclabile in progetto si attesta su ampi tratti di "Viabilità storica (Art. 44A)". Gli indirizzi del Piano prevedono che nella realizzazione di opere vanno evitate alterazioni significative della riconoscibilità dei tracciati storici e la soppressione degli eventuali elementi di arredo a questi strettamente connessi e le pertinenze di pregio quali filari alberati, piantate, ponti storici in muratura ed altri elementi similari.
- Il Canale Smirra di San Possidonio (anche nel tratto tombato) e il Canale Diversivo sono identificati come "Canali storici (Art. 44C)" per i quali il piano consente gli interventi rivolti alla conservazione dei singoli elementi e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico.

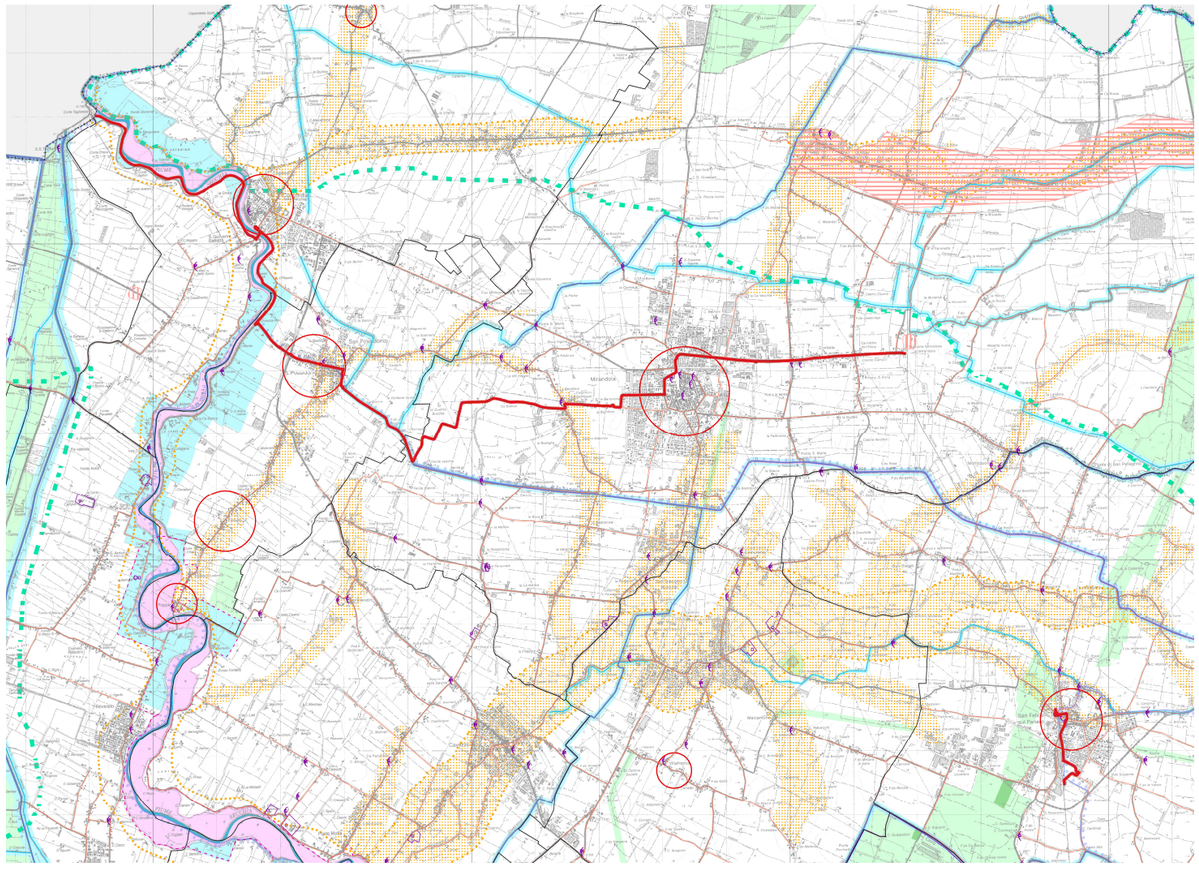


Figura 3: Estratto tav 1.1 PTCP, in rosso il tracciato della ciclovia di progetto

L'analisi della **Carta della "Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio"** ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- il Fiume Secchia, lungo il quale la ciclabile si sviluppa sul sentiero esistente, viene classificato tra i "Corridoi ecologici primari (Art.28)" , mentre parte del Canale Diversivo, il Dugale Cucco e il Fosso Capra sono identificati come "Corridoi ecologici secondari (Art.28)" Le NTA stabiliscono che all'interno dei corridoi della rete ecologica di livello provinciale la pianificazione urbanistica comunale, oltre agli interventi di riqualificazione, di trasformazione e completamento degli ambiti consolidati, può prevedere interventi volti all'educazione, e valorizzazione ambientale ed alla sicurezza

del territorio e interventi a sostegno delle attività agricole.

- sull'argine del Fiume Secchia, lungo il quale la ciclabile si sviluppa sul sentiero esistente, il tracciato lambisce relitti di vegetazione ripariale identificati tra le "Aree forestali (Art.21)". Non sono previsti interventi sulla vegetazione.
- nel Comune di Concordia a sud del Ponte in attraversamento al Fiume Secchia e nel tratto lungo Via Prati è identificata una possibile sovrapposizione con "Infrastrutture viarie di progetto" (Cispadana)
- il tracciato si sviluppa su "Infrastrutture viarie esistenti"

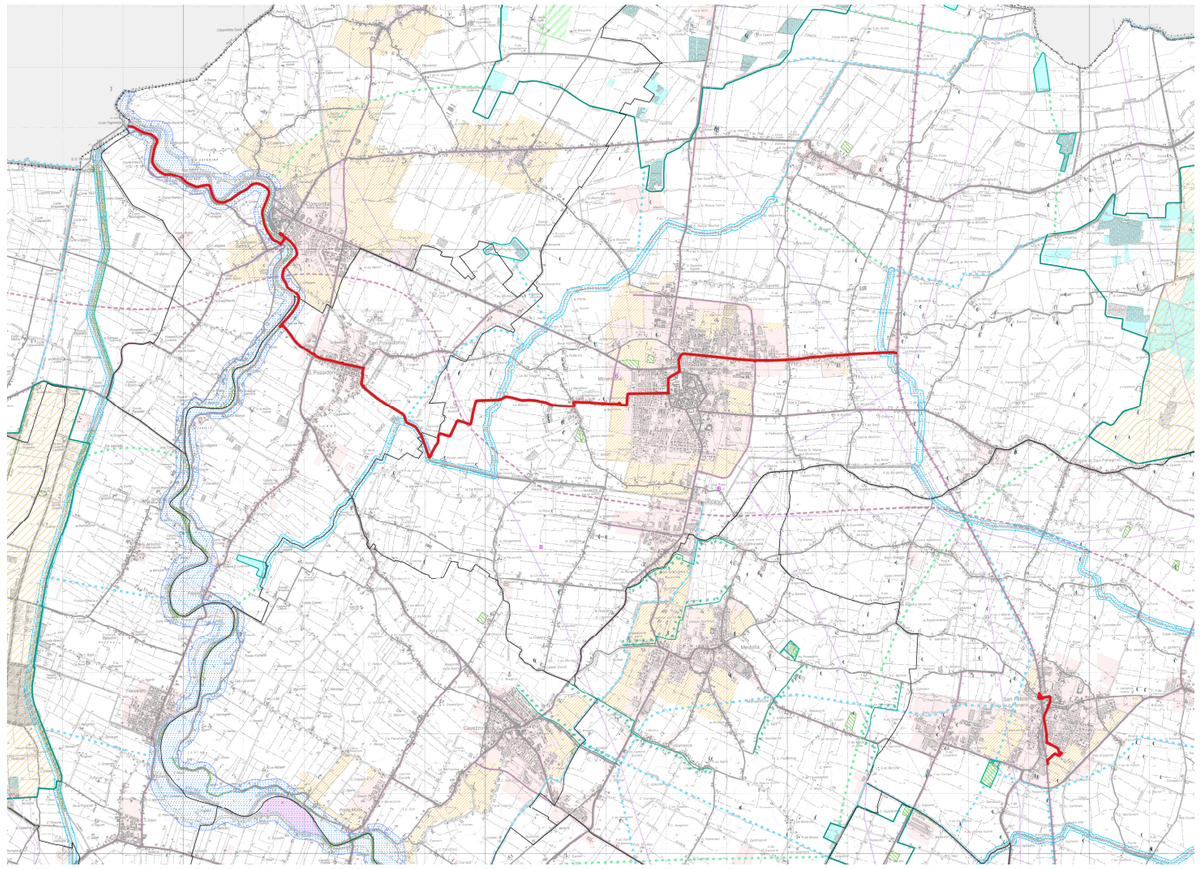


Figura 4:Estratto tav 1.2 PTCP, in rosso il tracciato della ciclovia di progetto

Carte della sicurezza del territorio

Riguardo il rischio di frane nel territorio oggetto d'intervento non ci sono elementi rilevati dal PTCP. L'analisi della **Carta 2.3 "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica"** ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- lungo il Fiume Secchia il tracciato si sviluppa in "Fasce di espansione inondabili (Art.9, comma 2, lettera a)" che corrispondono ad "Aree golenali naturali ed artificiali", e in "A1 - Aree ad elevata pericolosità idraulica (Art.11)". Nei tratti che attraversano il Comune di San Possidonio e il Comune di Mirandola fino alla Chiesa di San Martino Carano il tracciato si colloca in "A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (Art.11)". Come già descritto per la carta delle tutele il comma 15 dell'Art. 9 lettera b. delle NTA stabilisce che nelle fasce di espansione inondabili è ammessa la realizzazione di percorsi e spazi di sosta per pedoni e mezzi di trasporto non motorizzati, previo parere favorevole dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica (nel caso specifico l'Autorità di Bacino del Fiume Po). Le Aree A1 sono definite rispetto alla piena cinquantennale corrispondenti alle fasce di rispetto individuate in base alle diverse altezze arginali; in tale area un'onda di piena disalveata compromette gravemente il sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale interessato. La gestione del rischio è demandata agli strumenti di pianificazione comunali.

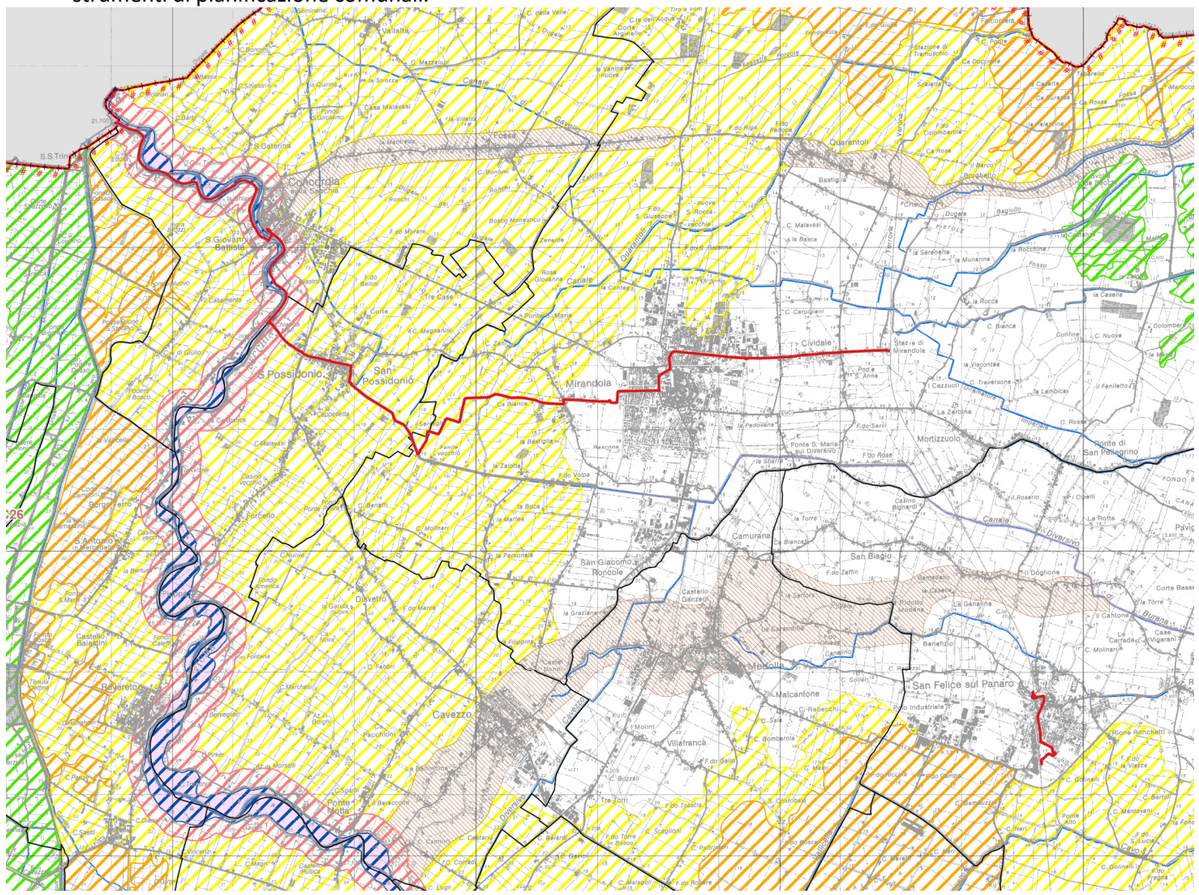


Figura 5: Estratto tav 2.3 PTCP, in rosso il tracciato della ciclovia di progetto

Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale

Dall'analisi della Carta emerge che **la ciclabile oggetto di studio è già individuata dal PTCP come "Rete principale dei percorsi ciclabili" in parte come di progetto (il primo tratto lungo il Secchia e a San Possidonio fino a via Prati), e in parte esistente (sui Viali di circonvallazione di Mirandola e fino alla Stazione ferroviaria).** Da Via Prati fino a Mirandola e nel centro di San Felice sul Panaro il tracciato previsto dal progetto è alternativo a quello individuato dal PTCP poiché sfrutta viabilità minore a fini di una maggiore sicurezza per gli utenti e valorizzazione del contesto agricolo e ambientale. Il tracciato fa parte, inoltre, di "Itinerari ciclabili europei".
Inoltre, dall'analisi della carta emerge che:

- sul tracciato vengono evidenziate come "Aree di valore ambientale e naturale" le aree golenali del Secchia, il Canale Diversivo, il Dugale Cucco e il Fosso Capra.
- il tracciato intercetta in due punti (sul Secchia a sud del ponte di Concordia e in Via Prati) il "Corridoio infrastrutturale della Cispadana"

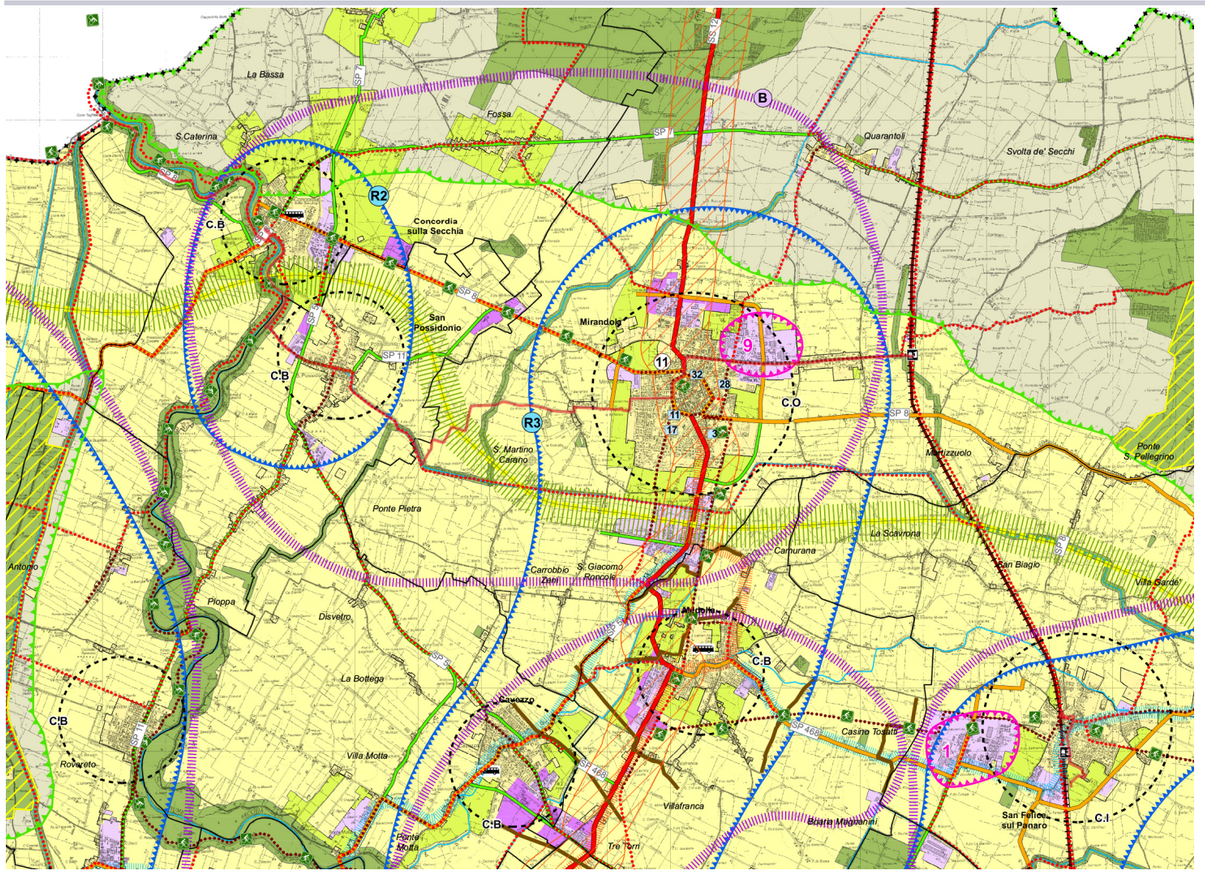


Figura 6: Estratto tav 4.1 PTCP, in rosso il tracciato della ciclovia di progetto

Carte della Mobilità

L'analisi della Carta 5.3 **"Rete delle piste, dei percorsi ciclabili e dei percorsi natura di rango provinciale"** ha evidenziato che:

- l'itinerario Eurovelo previsto dal Piano lungo il Fiume Secchia coincide con quello il progetto, nel tratto successivo mentre da Piano si attestava sulla SP8 l'attuale tracciato predilige la viabilità minore e attraversa in centro di San Possidonio. Si evidenzia il passaggio dell'Eurovelo anche nel Comune di San Felice.
- i tratti sugli argini fluviali sono identificati come "Percorsi di primo livello su Percorso Natura (Greenway) di progetto"
- nei tratti dal Viale di circonvallazione di Mirandola fino alla stazione Ferroviaria la ciclovia è segnalata come "Rete di primo livello in sede propria esistente"
- dall'argine del Secchia a San Possidonio fino a via Prati la ciclovia è segnalata come "Rete di secondo livello in sede propria di progetto"

Figura 7: Estratto tav 5.3 PTCP, in rosso il tracciato della ciclovia di progetto

Carta delle Unità di Paesaggio

L'area d'intervento si colloca tra le unità di Paesaggio:

2 - Dossi e zone più rilevate nella Bassa e Media Pianura

La U.P. è caratterizzata dalla trama degli antichi paleoalvei fluviali, morfologicamente emergenti sull'intorno delle aree vallive riscattate dalla bonifica. Da un punto di vista morfologico sono presenti vari dossi con disegno complesso e con digitazioni dall'andamento vario; questi hanno determinato storicamente la disposizione delle infrastrutture e degli insediamenti per evidenti ragioni di sicurezza nei confronti della divagazione delle acque, prima e durante le grandi opere di bonifica. La vegetazione spontanea risulta limitata, a seguito dell'estensione delle coltivazioni agrarie su tutto il territorio, a quella erbacea tipica degli ambienti umidi e dei canali. E' quasi assente la vegetazione arborea, che attualmente ha un carattere marginale ed è costituita da alberi isolati peraltro molto radi. La fauna è quella tipica delle campagne coltivate con una concentrazione di fauna ornitica di passo e stanziale, in corrispondenza delle zone umide. Rete idrografica principale e minore è costituita unicamente dai canali di bonifica, localizzati prevalentemente nella parte settentrionale, alcuni di dimensioni importanti. Il sistema insediativo principale è quindi abbastanza complesso e si sviluppa sui principali dossi con forte persistenza dei tracciati storici. L'ambito territoriale è anche caratterizzato da una elevata densità degli insediamenti sparsi e dalla presenza, oltre ai principali centri, di numerosi nuclei storici e strutture di interesse storico testimoniale. La maglia poderale è a disegno regolare. Il paesaggio rurale determinato dalle tipologie aziendali, risulta ampiamente variegato, e definito dalla combinazione degli effetti dei diversi ordinamenti produttivi riconoscibili nella zona: l'orientamento agronomico prevalente delle aziende è a carattere viticolo e zootecnico.ma sono presenti anche seminativo estensivo, frutticolo e orticolo.

5- Paesaggio perifluviale del fiume Secchia nella fascia di Bassa e Media Pianura

La U.P. è caratterizzata dalla presenza del corso del fiume Secchia che influenza e determina la dimensione e l'orientamento della maglia poderale circostante rispetto alle aree più distanti dal fiume. Anche la struttura degli insediamenti sparsi e la maglia viaria complessa, sono influenzati dalla presenza del corso d'acqua che in alcuni casi determina l'orientamento delle strutture edilizie, prevalentemente di interesse storico-architettonico, disposte lungo i margini delle antiche golene. La

morfologia è fortemente connotata dalla presenza di dossi che corrono parallelamente e lateralmente al fiume. Il contesto ambientale prevalente è quello fluviale, caratterizzato dalla presenza della vegetazione arborea e arbustiva tipica dei corsi d'acqua con salici e pioppi lungo le sponde del fiume e all'interno delle arginature, e da elementi residuali rappresentati da alberi di grandi dimensioni isolati o in formazioni arboree lineari sviluppate lungo i confini dei campi, dei fossati o nelle immediate vicinanze delle case coloniche o ville. La fauna presente, oltre a quella delle campagne coltivate (fagiani, lepri), si arricchisce localmente di specie particolari che trovano nel fiume un elemento di continuità ideale per il loro sviluppo con diffusione di numerosi mammiferi, pesci e rettili. La rete idrografica principale e minore è caratterizzata dalla presenza del corso d'acqua arginato del fiume Secchia, che presenta un andamento sinuoso
e origina numerose anse e meandri.

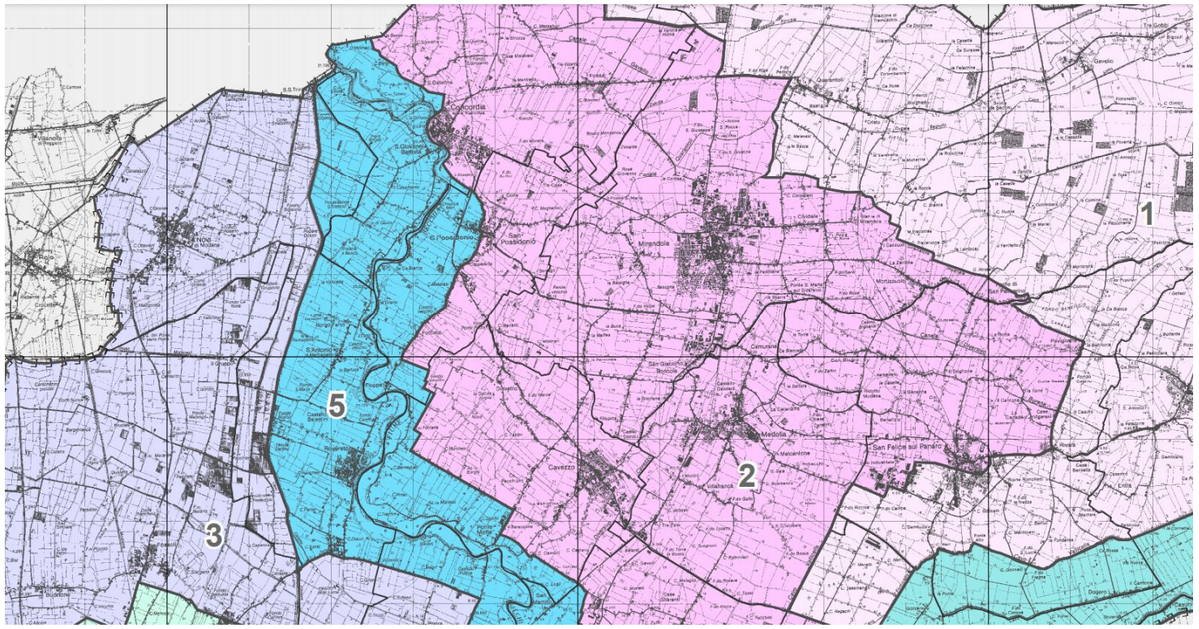


Figura 8: Estratto della Carta delle "Unità di paesaggio" del PTCP

Conclusione

Si ritiene il progetto in linea con le previsioni, gli indirizzi e le indicazioni del Piano. La ciclabile in progetto è già individuata dal PTCP nella rete principale dei percorsi ciclabili, in parte come di progetto e in parte come esistente. Il progetto andrà tuttavia sottoposto al parere dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica ovvero l'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Piano Strutturale del Comune di Concordia sulla Secchia (PSC)

http://psc.unioneareanord.mo.it/concordia/

Il Piano Strutturale del Comune di Concordia sulla Secchia (PSC) è stato adottato con delibera di CC n. 22 del 31/03/2008 e definitivamente approvato con delibera di CC n. 23 del 20/04/2009.

Tavola dell'individuazione degli Ambiti

- le sponde dell'argine e il ponte di San Giovanni, su cui si sviluppa la ciclovia, rientrano in area "AVA Aree di valore naturale e ambientale (art. A-17 LR 20/2000 - art. 50 PSC)". Il PSC persegue la protezione, conservazione e valorizzazione di tali aree, prevedendo entro tali ambiti soltanto attività compatibili con il criterio generale della sostenibilità ambientale e della conservazione del patrimonio naturalistico.
- Parte dell'argine in direzione nord-ovest rispetto al Ponte di San Giovanni rientra in "TU Territorio Urbanizzato" nell'ambito "AS Centri Storici (art. A-7 LR 20/2000 - art. 33 PSC)"

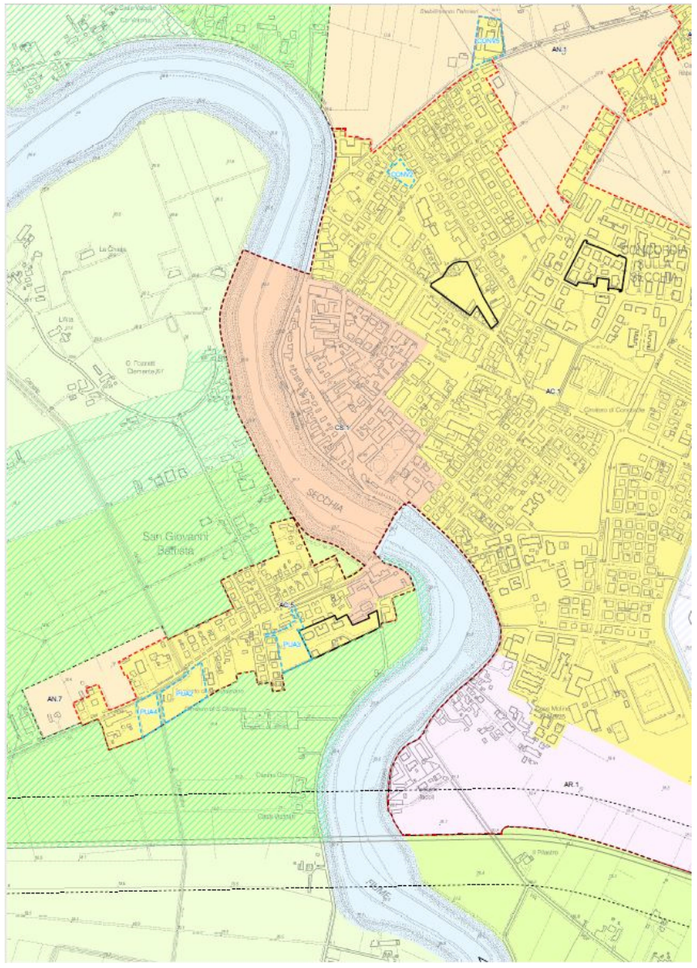


Figura 9: Estratto della Tavola dell'individuazione degli Ambiti

Legenda

- TU Territorio Urbanizzato
- TUZ Territorio Urbanizzabile
- Confini Comunali
- Corridoi territoriali di fattibilità (art. 60 PSC)
- AS Centri Storici (art. A-7 LR 20/2000 - art. 33 PSC):
  - AS.1 Centro Storico di Concordia San Giovanni
  - AS.2 Centro Storico di Vallalta
- AC Ambiti urbani consolidati (art. A-10 LR 20/2000 - art. 36 PSC):
  - AC.1 Ambito urbano consolidato di Concordia
  - AC2 Ambito urbano consolidato di Fossa
  - AC3 Ambito urbano consolidato di Vallalta
  - AC4 Ambito urbano consolidato di S. Caterina
  - AC5 Ambito urbano consolidato di San Giovanni
  - Perimetro Piani Particolareggiati approvati o aree interessate da accordi coi privati ex art. 18 LR 20/2000 (art. 39 PSC)
  - Perimetro aree sottoposte ad attuazione previa formazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) o stipula di convenzione (CONV)
- AR Ambiti da riqualificare (art. A-11 LR 20/2000 - art. 40 PSC)
  - AR.1 Ambito da riqualificare di Concordia
- AN Ambiti di nuovo insediamento (art. A-12 LR 20/2000 - art. 41 PSC):
  - AN.1 Ambito di nuovo insediamento di Concordia
  - AN.2 Omissis
  - AN.3 Ambito di nuovo insediamento di Fossa est
  - AN.4 Ambito di nuovo insediamento di Fossa sud
  - AN.5 Ambito di nuovo insediamento di Vallalta nord
  - AN.6 Ambito di nuovo insediamento di Vallalta sud
  - AN,7 Ambito di nuovo insediamento di San Giovanni
- APC.1 Ambiti produttivi esistenti consolidati (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)
- APC.2 Ambiti produttivi esistenti con presenza di attività non produttive (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)
- APC.3 Ambiti produttivi di nuovo insediamento (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)
- APC.4 Ambiti produttivi di nuovo insediamento per la meccatronica agricola e funzioni innovative (art. A-13 LR 20/2000 - art. 46 PSC)
- AVA Aree di valore naturale e ambientale (art. A-17 LR 20/2000 - art. 50 PSC)
- ARP Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art. A-18 LR 20/2000 - art. 51 PSC)
- APA Ambito ad alta vocazione produttiva agricola (art. A-19 LR 20/2000 - art. 52 PSC)
- AAP Ambito agricolo periurbano (art. A-20 LR 20/2000 - art. 53 PSC)
- Parti del Territorio Rurale che ammettono incremento del carico insediativo
- Impianto per la depurazione delle acque reflue e infrastrutture idrauliche (artt. 68 e 69 PSC)
- Sistema della mobilità

Tavola dei Vincoli Ambientali, Antropici, Paesaggistici e Storico-Culturali

- Entrambe le sponde dell'argine interessate dal progetto rientrano nelle Aree golenali naturali e artificiali e in "Fasce di espansione inondabili (art. 7 PSC)" oltre che ad essere interessate da "Tutele paesaggistiche D. Lgs. 42/2004 (art. 14 PSC)"
- Parte dell'argine in direzione nord-ovest rispetto al Ponte di San Giovanni rientra in "TU Territorio Urbanizzato"
- La ciclovia si sviluppa in Fasce fluviali del PAI (art. 9 PSC) dove le Fasce A e B coincidono con le arginature fluviali. all'interno delle Fasce A e B la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico è soggetta alla condizione di non modificare i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale, in applicazione di quanto previsto dalla normativa del PAI.

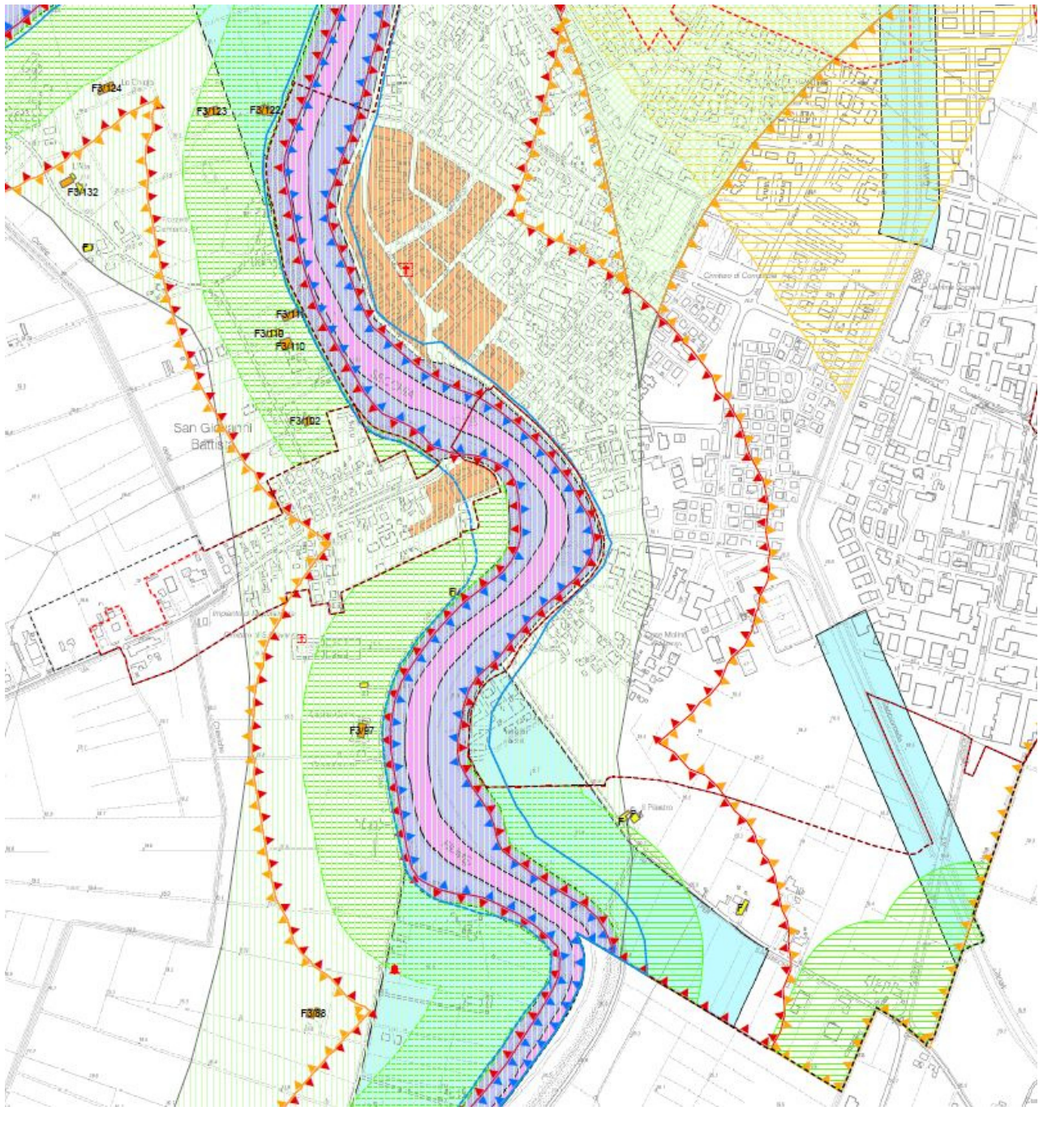


Figura 10: Estratto della Tavola dei Vincoli

Legenda

- Confini Comunali
- TU Territorio Urbanizzato
- TUZ Territorio Urbanizzabile
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 8 PSC)
- Fasce di espansione inondabili (art. 7 PSC)
- Zone di tutela ordinaria (art. 7 PSC)
- Aree ad elevata pericolosità idraulica-A1
- Aree ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1-A2
- Aree ad elevata criticità idraulica, aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica-A3
- Aree golenali naturali e artificiali
- Paleodossi di accertato interesse
- Dossi di ambito fluviale recente
- Paleodossi di modesta rilevanza
- Dossi di pianura e aree arginali antiche (art. 13 PSC)
- Fasce fluviali del PAI (art. 9 PSC)
  Fasce A e B: coincidono con le arginature fluviali
  Fascia C: comprende il rimanente territorio
- Tutele paesaggistiche D. Lgs. 42/2004 (art. 14 PSC)
- Sistema delle bonifiche storiche di pianura (art. 22 PSC)
- Polo Estrattivo n. 17 - Val di Sole (art. 15 PSC)
- Comparto naturalistico " Oasi Val di Sole" (art. 15 PSC)
- Chiesa
- Cimitero
- Oratorio
- Tabernacolo
- Siti archelogici (art. 20 PSC)
- Sistema insediativo storico (art. 21 PSC)

Edifici storici sottoposti a vincoli conservativi

- RS Restauro Scientifico
- RRC Restauro e Risanamento Conservativo
- RE/C Ristrutturazione Edlizia/Conservativa

Tavola delle Dotazioni territoriali

- Il ponte San Giovanni è definito da “fattori di criticità del sistema della viabilità: incroci insufficienti/pericolosi, tratti di viabilità con impatti negativi sugli insediamenti, sistema stradale da adeguare (art. 61 PSC)”
- La “mobilità ciclabile di progetto” è prevista ai piedi dell’argine del fiume a destra idraulica, mentre non è prevista mobilità ciclabile di progetto sull’argine a sinistra idraulica né sul ponte di San Giovanni
- Parte dell’argine in direzione nord-ovest rientra nel Perimetro del centro abitato ed è classificato a “Area per attrezzature e spazi collettivi - Dotazioni ecologiche e ambientali (art. 70 e 73 PSC)”
- A sud del Ponte di San Giovanni si collocano il corridoio “Nuove direttrici viarie (Cispadana) (art. 58 PSC)” con le relative “Fasce di ambientazione (art. 60 PSC) e Aree per dotazioni territoriali (capo 3.4 PSC): di nuova previsione”
- In prossimità del confine col Comune di di San Possidonio si collocano “Gasdotti alta pressione con fasce di rispetto (art. 67 PSC)”

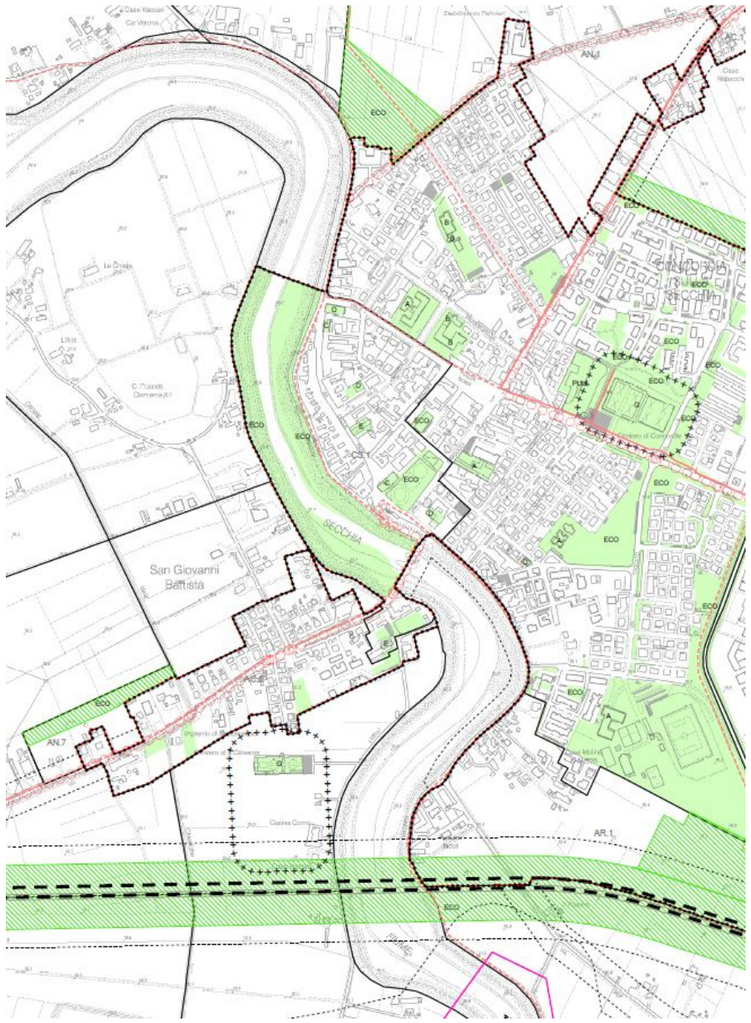


Figura 11: Estratto della Tavola delle Dotazioni

Legenda

- Confini Comunali
- TU Territorio Urbanizzato
- TUZ Territorio Urbanizzabile
- Perimetro di Centro Abitato (art. 59 comma 2 PSC)

Infrastrutture per la mobilità

- Strade locali: tipo "F" D.Lgs. 285/92 (art. 59 PSC)
- Fasce di rispetto (art. 60 PSC)
- Mobilità ciclabile esistente (art. 62 PSC)
- Mobilità ciclabile di progetto (art. 62 PSC)
- Nuove direttrici viarie (Cispadana; Complanarina ossia congiungente s.p. per Novi con s.p. per Cavezzo) (art. 58 PSC)
- Corridoi territoriali di fattibilità per la viabilità di progetto (art. 60 PSC)
- Intersezioni da adeguare e potenziare (art. 61 PSC)
- Fattori di criticità del sistema della viabilità: incroci insufficienti/pericolosi, tratti di viabilità con impatti negativi sugli insediamenti, sistema stradale da adeguare (art. 61 PSC)

Infrastrutture tecnologiche

- Elettrodotti esistenti AAT con fasce di rispetto (art. 66 PSC)
- Gasdotti alta pressione con fasce di rispetto (art. 67 PSC)
- Acquedotto: nuove dorsali principali di progetto
- Sistema di drenaggio acque meteoriche: collettori principali di progetto
- DEP — Impianto di depurazione delle acque reflue esistente con fasce di rispetto (art. 68 PSC)
- Impianto di depurazione delle acque reflue di progetto con fasce di rispetto (art. 68 PSC)
- Vasche di laminazione di previsione la cui precisa localizzazione e definizione spetta ai successivi strumenti di pianificazione (art. 69 comma 3 PSC)

Attrezzature e spazi collettivi

- Aree per attrezzature e spazi collettivi (art. 70 PSC)
- PULL — Autostazione
- A — Strutture scolastiche e relative aree di pertinenza (art. 70 PSC)
- B — Edifici adibiti a strutture assistenziali, sociali e sanitarie con relativa area di pertinenza (art. 70 PSC)
- C — Strutture della Pubblica Amministrazione, della Sicurezza Pubblica e della Protezione Civile con relativa area di pertinenza (art. 70 PSC)
- D — Edifici per attività culturali, associative e politiche con relativa area di pertinenza (art. 70 PSC)
- E — Edifici e strutture per il culto (art. 70 PSC)
- F — Spazi aperti a verde pubblico e attrezzature per il tempo libero, la ricreazione, le attività sportive (art. 70 PSC)
- G — Impianti cimiteriali e relative fasce di rispetto (art. 70 PSC)
- P — Parcheggi pubblici
- ECO — Dotazioni ecologiche e ambientali (art. 73 PSC)
- Fasce di ambientazione (art. 60 PSC) e Aree per dotazioni territoriali (capo 3.4 PSC): di nuova previsione
- Fasce di rispetto dei cimiteri
- Fascia di rispetto del depuratore

Piano Regolatore del Comune di San Possidonio (PRG)

https://www.comune.sanpossidonio.mo.it/servizi/urbanistica/piani-e-norme-urbanistiche-1/piano-regolatore-generale-pgr-e-norme-tecniche-di-attuazione-nta

Nel Comune di San Possidonio è ancora vigente il PRG approvato con atto di Giunta Regionale n. 180 del 06/02/1996. Le successive varianti approvate sono 19, l'ultima variante specifica è la 19 del 2018 approvata a Marzo 2019.

Cartografia generale

- L'argine del Fiume Secchia e la Via Molinetto in affiancamento al Canale Diversivo si collocano nelle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 61)" in "Fasce di espansione inondabile (da PTCP)". L'art 61 rimanda alle norme del PTCP correlate e già precedentemente illustrate. L'Art.61 bis indica, riguardo le distanze di rispetto dai canali di bonifica, che qualsiasi opera (recinzione, fabbricati, posa di cavi e/o condotte ecc.) debba essere realizzata a distanza inferiore a m 10,00 dai cigli dei canali di bonifica, considerando l'ingombro dei canali a cielo aperto, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Consorzio Bonifica di Burana su richiesta scritta presentata al Consorzio stesso. Si evidenzia anche la fascia di via Chiavica a ridosso del fiume in "Zone di tutela ordinaria"
- In prossimità del fiume Secchia la ciclovia si sviluppa in "Aree ad elevata criticità idraulica (A1) Art. 69", mentre il resto del territorio comunale è classificato come "Aree depresse ad elevata criticità idraulica, aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (A3) Art. 69". Su via Chiavi viene segnalata un "Area potenzialmente a rischio idraulico".
- Via Chiavica, Piazza Andreoli, Viale XXV Aprile, Via Federzoni e Via Molinetto sono identificate come "Viabilità Storica Art. 67". Tale articolo rimanda alle norme del PTCP correlate.
- Gli spazi pertinenziali di Via Chiavica, Piazza Andreoli, Viale XXV Aprile, Via Federzoni sono indicati come "Tutela della viabilità di valore paesaggistico - ambientale ed ambiti urbani relativi alla viabilità da riqualificare (tavole destinazioni d'uso) Art. 19". In particolare la tutela consiste nel mantenere in essere i tracciati in tutta la loro integrità, consentendo tuttavia gli interventi tesi a renderne più funzionale la percorrenza attraverso l'adeguamento della sezione, la creazione di piccole aree di sosta e attrezzate, il ripristino di siepi e filari di alberi ed ogni altro intervento che ne migliori le condizioni di fruibilità sia nei confronti del traffico motorizzato che, in particolare, di quello ciclistico e pedonale, tenuto conto che trattasi comunque di assi stradali minori.
- Nella porzione centrale del paese si segnala un "Paleodosso di modesta rilevanza", l'argine del Fiume Secchia e la via Molinetto sono identificati come "Dossi di ambito fluviale recente".
- In Via Chiavica, nel tratto compreso tra via Don Minzoni e Via Mazza, e in Piazza Andreoli si colloca un "Elettrodotto e relative fasce di rispetto"
- Da Via Chiavica a Via Federzoni comprese il tracciato si colloca in "Territorio urbanizzato"
- La Piazza e l'area comprendente Villa Varini, Chiesa parrocchiale e oratorio sono perimetrate come "Zone omogenee di tipo A Art. 33". Sono considerate zone omogenee di tipo A le parti del territorio interessate da agglomerati insediativi che rivestono carattere storico-artistico o di particolare pregio ambientale. Le indicazioni dell'articolo 33 riguardano gli interventi sugli edifici.

PRG - legenda dei tematismi (1/2)

Territorio urbanizzato

Confine comunale

ZONE A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE (ZONE OMOGENEE A-B-C)

- Zone omogenee di tipo A — Art. 33
- Zone residenziali B1 — Art. 35
- Zone residenziali B2 — Art. 36
- Zone residenziali B3 — Art. 37
- Zone residenziali B4 — Art. 38
- Aree destinate a verde privato — Art. 40bis
- Zone residenziali di espansione C1 — Art.39
  - Zone residenziali di espansione C1.1 — Art.39
- Zone residenziali di espansione C2 — Art. 40

ZONE A PREVALENTEMENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA SECONDARIA E TERZIARIA (ZONE OMOGENEE D)

- Zone per insediamenti artigianali ed industriali di completamento D.1 — Art. 41
- Zone per insediamenti artigianali ed industriali di completamento D.1a — Art. 41
- Zone per insediamenti artigianali ed industriali di completamento D.2 — Art. 41
- Zone di espansione per insediamenti artigianali ed industriali D.3 — Art. 42
  - D3 (a)
  - D3 (e)
  - D3 (d)
  - D3 (f)
- Zone di espansione per insediamenti artigianali ed industrialiD.4 — Art. 42
- Zone di espansione per insediamenti artigianali ed industriali speciali D4.S — Art.42 bis
  - D4S (a)
  - D4S (b)
  - D4S (c)
- Area inedificabile in comparto di espansione per insediamenti industriali speciali (D4.S) — Art. 42 bis

Schede ambiti adottati PDR III stralcio allegate alle norme tecniche (art 38bis, 45bis e 56ter)

SPO3_Fabbricati_Demoiti_PDR_III_Stralcio_Var19

Schede ambiti approvati PDR II stralcio allegate alle norme tecniche (art 38bis, 45bis e 56ter)

Schede ambiti approvati PDR I stralcio allegate alle norme tecniche (art. 38bis o 56ter)

ZONE A PREVALENTEMENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA SECONDARIA E TERZIARIA (ZONE OMOGENEE D)

- Zone per attività terziarie e direzionali D5 — Art. 43
- Zone destinate ad attrezzature distributive D6 — Art. 44
- Zone destinate ad attrezzature di servizio e di interesse generale e ad attrezzature tecniche e tecnologiche di interesse pubblico o privato D.7 — Art. 45
- Zone destinate all'attività di ricerca o coltivazione di idrocarburi D.8 — Art. 46
- Zone per attrezzature turistico alberghiere D9 — Art. 46 bis
- Complesso del Caseificio "La Cappelletta" soggetto a disposizioni particolari D.10 — Art.46 ter

ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA PRIMARIA (ZONE OMOGENEE E)

- Zone agricole nel paesaggio dei "terreni fertili" — Art. 51
- Zone agricole nel paesaggio dei "terreni argillosi di bonifica recente" — Art. 51
- Zone agricole di rispetto ai cimiteri — Art. 51
- Zone agricole di rispetto ai centri abitati nel paesaggio dei "terreni fertili" — Art. 51
- Zone agricole di rispetto ai centri abitati nel paesaggio dei "terreni argillosi di bonifica recente" — Art. 51
- Zone agricole di valore ambientale — Art. 51

ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE (ZONE OMOGENEE F)

- Zone destinate alla viabilità — Art. 57

ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE (ZONE OMOGENEE G)

- Zone a verde pubblico — Art. 58
- Zone per attrezzature di servizio — Art. 59
- Aree a parcheggio

VINCOLI DI P.R.G. E ZONE ED ELEMENTI DI TUTELA AMBIENTALE E STORICO-PAESAGGISTICA

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua — Art. 61

- Zone di tutela ordinaria
- Fasce di espansione inondabile (da PTCP)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini, e corsi d'acqua — Art. 62
- Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale — Art. 63

Dossi di pianura: — Art. 64

- Dossi di ambito fluviale recente
- P — Paleodossi di modesta rilevanza

PRG - legenda dei tematismi (2/2)

Area da cedere al comune per delocalizzazione

Fabbricati soggetti a demolizione

Delocalizzazione con acquisto area

Delocalizzazione in area di proprietà

SPO3_Fabbricati_Demoiti_PDR_III_Stralcio_Var19

Area proposte per acquisto aree per delocalizzazioni

Fascia di rispetto cimiteriale (50 mt) — Art.60quater

Fascia di attenzione cimiteriale (200 mt) — Art.60quater

Fascia di rispetto stradale

VINCOLI DI P.R.G. E ZONE ED ELEMENTI DI TUTELA AMBIENTALE E STORICO-PAESAGGISTICA

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico — Art. 65

- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- Aree di concentrazione di materiali archeologici

Terreni interessati dalle bonifiche storiche di pianura — Art. 66

Viabilità Storica — Art. 67

Strutture e manufatti di interesse storico-testimoniale — Art. 68

Ponti · Manufatti idraulici · Monumenti eretti a scopo patriottico · Edicole e Maestà

Edifici soggetti a interventi conservativi (beni culturali disciplinati dalla vigente disciplina particolareggiata)

Edifici soggetti a interventi A.3 L.R. 47/1978 individuati dalla V.G. al P.R.G.

Edifici soggetti a interventi conservativi disciplinati dalla Disciplina Particolareggiata (non schedati)

Zone di rispetto ai beni culturali — Art. 18

Tutela della viabilità di valore paesaggistico - ambientale ed ambiti urbani relativi alla viabilità da riqualificare (tavole destinazioni d'uso) — Art. 19

CRITICITA' IDRAULICA DEL TERRITORIO

- Aree ad elevata criticità idraulica (A1) — Art. 69
- Aree depresse ad elevata criticità idraulica, aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (A3) — Art. 69
- R — Aree potenzialmente a rischio idraulico — Art. 69

VULNERABILITA' ALL'INQUINAMENTO DEGLI ACQUIFERI

- V — Aree a vulnerabilità idraulica media e medio-alta — Art. 70

ATTREZZATURE PUBBLICHE

Attrezzature comuni e sociali · Attrezzature sportive · Attrezzature ricreative

Parcheggi · Asilo nido · Scuola materna · Scuola elementare

Verde pubblico attrezzato · Scuola media · Attrezzature religiose

MOBILITA'

- Infrastruttura in progetto
- Svincolo a rotatoria
- Piano di recupero
- Limiti di rispetto alle infrastrutture viarie - Art.60
- Limiti di comparto
- Adeguamento strutturale delle infrastrutture per la mobilità - Art.60 quater

AMBITI DI INSEDIAMENTO DELLE STRUTTURE COMMERCIALI

- Perimetro dell'ambito entro cui è ammesso l'insediamento di esercizi commerciali di vicinato e strutture commerciali medio - piccole
- Perimetri degli ambiti entro cui è ammesso l'insediamento di esercizi commerciali di vicinato

RETI TECNOLOGICHE

- Elettrodotto AT e relative fasce di rispetto
- Oleodotto
- Elettrodotto MT e relative fasce di rispetto

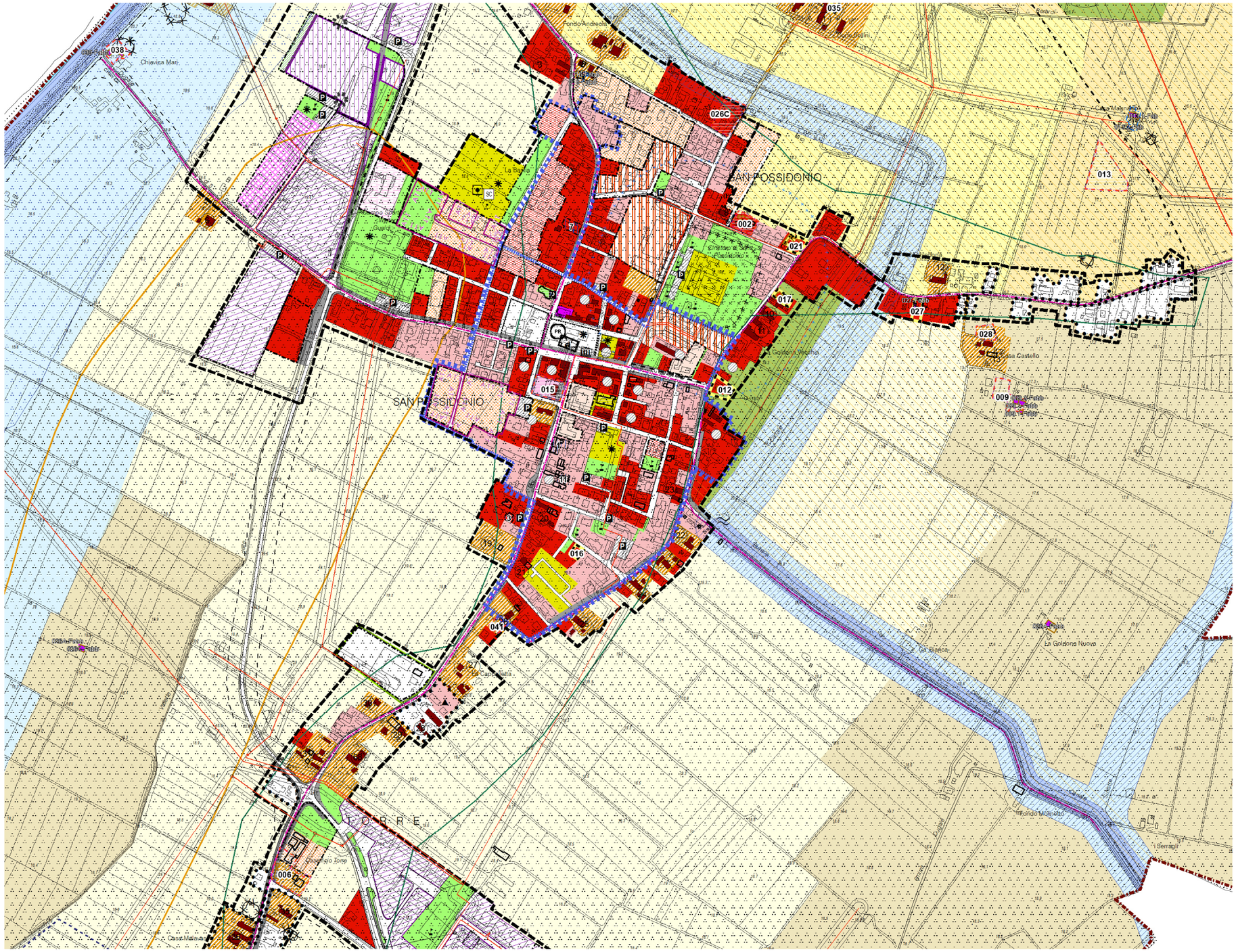


Figura 12: Estratto della cartografia del PRG del Comune di San Possidonio

Piano Strutturale del Comune di Mirandola (PSC)

http://psc.unioneareanord.mo.it/mirandola/

Con atto di Consiglio Comunale N° 60 del 9 aprile 2014 l'Amministrazione Comunale ha adottato il Piano Strutturale comunale di cui alla L.R. 20/2000, e con atto di Consiglio Comunale N° 111 del 27 luglio 2015 ha approvato il PSC , Con atto di C.C. N° 134 del 18/12/2018 è stata approvata variante al PSC e RUE.

Tavola dei Vincoli

Dall'analisi della Tavola "Tutele e Vincoli di natura Storico-Culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza del territorio" si rileva:

- Il Dugale dell'Oca e il Dugale Ramedello, che il tracciato intercetta in via Diversivo e via Prati, sono inseriti tra i "Beni paesaggistici: torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (a rt.142 D.L gs 42/2004)"
- La presenza di "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua: fasce di espansione inondabile (art.9 PTCP)" e "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua : zone di tutela ordinaria (art.9 PTCP)" nel tratto su via Diversivo.
- La presenza di un tracciato di viabilità storica (art. 44 del PTCP) in corrispondenza di via Diversivo, viale Gramsci, viale Martiri e viale della Circonvallazione
- La presenza di filari alberati (art. 3.2.1 RUE) su viale Gramsci, viale Martiri, viale della Circonvallazione e via San Martino. Il RUE rimanda anche al "Regolamento comunale del verde pubblico e privato" e definisce che sono in particolare tutelate le alberature di pregio e i filari alberati espressamente individuati nella Tavola dei Vincoli, nonché i sistemi arborei compresi nei giardini storici e/o di pregio" individuati nella medesima Tavola dei vincoli 4. L'eventuale abbattimento di alberature di alto fusto non produttive (così come definite all'art. 892 del Codice Civile) deve essere autorizzato mediante autorizzazione amministrativa del Responsabile del Servizio, che potrà avvalersi eventualmente della consulenza di un tecnico abilitato o del Corpo Forestale dello Stato, fatti salvi gli eventuali pareri, nulla-osta, autorizzazioni da rilasciarsi da parte di altri Enti eventualmente competenti 14. Nell'Autorizzazione dovranno essere specificate le prescrizioni di reimpianto delle alberature in sostituzione, di norma in ragione di tre nuove piante per ciascuna abbattuta anche eventualmente in altra collocazione o su aree pubbliche. Gli interventi edilizi e gli scavi per qualsiasi finalità devono essere progettati in modo da salvaguardare le alberature non produttive preesistenti aventi le caratteristiche di cui al precedente comma 3, e di non offenderne l'apparato radicale e la chioma, né nella fase di cantiere che ad opera conclusa. Per la misura dell'area di pertinenza da rispettare e le precauzioni e le protezioni della chioma, del tronco e dell'apparato radicale da porre in opera in fase di cantiere si rimanda al citato Regolamento Comunale.
- La presenza di immobili di pregio storico-testimoniale su viale Gramsci, viale Martiri e via Prati (capo 4.1 RUE)
- Tutta l'area è interessata a bonifiche storiche di pianura (art.43B PTCP)
- La presenza di "Dossi di pianura: paleodossi di modesta rilevanza (art.23A PTCP e 3.5.7 RUE)" in corrispondenza del nucleo di San Marin Carano.
- La presenza di "Gasdotti (art.3.4.3 RUE)" in via Prati e via San Martino e "elettrodotti di alta e media tensione (D.M. 29/05/2008)" su via Prati e Viale Gramsci.
- La presenza di "Vincoli di rispetto cimiteriale (art.3.6.2 RUE)" in corrispondenza del complesso parrocchiale di Cividale.

Rispetto alla tutela del rischio idraulico si segnala:

- Presenza di un tratto del "reticolo idrografico della bonifica di Burana (a rt.3.4.9 RU E, R.D. 8/5/1904 n.368, artt. 93,95,96 R.D. 2577/1904 n.523 e la L.R. 14/04/2004 n.7)" in tratti di via Diversivo, via Prati, via San Martino e nell'ultimo tratto di viale Gramsci verso la stazione dei treni.
- Da via Diversivo fino alla Chiesa di San Martino Carano il territorio è definito come "Aree depresse ad elevata criticità idraulica: allagabili a rapido scorrimento e buona capacità di smaltimento (a rt.11 PTCP e 3.5.6 RUE)"

Dall'analisi della "Carta delle potenzialità archeologiche" si rileva che il progetto si sviluppa in:

- il tracciato si sviluppa prevalentemente in "Zona C: area valliva (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)" e "Zona F: Area urbanizzata (art.2.2, 2.3 e QC_C_REL_ALL1). Nelle zone C gli "Ambiti di trasformazione" e gli "interventi diretti" che prevedano scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità pari o maggiore ad 1 m dall'attuale piano di campagna è sottoposto, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza Archeologia, ad indagine preliminare con sondaggi archeologici e/o carotaggi sino alla profondità prevista dal progetto d'intervento. **Riguardo le zone C il progetto consiste in un adeguamento della viabilità esistente e non prevede scavi oltre 1 m di profondità.** Nelle zone F (area urbanizzata) sono sottoposte a controllo archeologico preventivo le seguenti trasformazioni: a) gli interventi di nuova costruzione in lotto libero o inedificato, che non sia stato interessato negli ultimi 50 anni da sostanziali trasformazioni edilizie o urbanistiche documentabili, inclusi i lotti compresi in PUA non completamente attuati; b) i PUA approvati e non ancora attuati. **Circa gli interventi nelle zone F il progetto prevede la riqualificazione e riconfigurazione della viabilità esistente e non interviene su lotti liberi bensì sulla strada esistente e le sue pertinenze (banchine, aiuole...).**
- la presenza di "Zona B: paleodossi di modesta rilevanza (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)" in corrispondenza del nucleo di San Martin Carano. Nelle zone B Nessun intervento è soggetto, salvo diversa specifica prescrizione della Soprintendenza Archeologia per particolari "Ambiti di trasformazione" (ANS, AR, ASP_N), per cui si richiede lo splateamento dell'arativo e/o ripulitura superficiale secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza. **In zona B il progetto si sviluppa sulla viabilità esistente e non interesse direttamente ambiti di trasformazione.**
- la presenza di "Zona A: paleodossi di accertato interesse (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)" in Viale Gramsci dall'intersezione con via Punta fino alla stazione ferroviaria. Nelle zone A gli "Ambiti di trasformazione (ANS, AR, ASP_N) e gli "interventi diretti" che prevedano scavo e/o modificazione del sottosuolo, ad esclusione degli interventi con estensione minore o uguale a 80 mq, secondo quanto riportato nelle linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio (DGR n.274 del 2014), sono sottoposti, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza Archeologia, a splateamento dell'arativo e/o ripulitura superficiale secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza. **In zona A il progetto si sviluppa sulla viabilità esistente della quale prevede la riqualificazione senza prevedere modificazioni del sottosuolo. Eventuali scavi saranno puntuali, di estensione minore a 80 mq, e relativi alla messa dimora di nuovi alberi per la ricostituzione della continuità dei viali alberati stradali e avverranno nelle aiuole già esistenti.**
- la presenza di "Zona D: città storica (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)" all'interno dei viali di circonvallazione e lungo via Martiri. Nelle zone D gli interventi che comportano scavo e/o modificazione sono da determinare, secondo il parere della Soprintendenza Archeologia, in base alla combinazione della potenzialità archeologica relativa a ciascuna profondità di giacitura dei depositi archeologici presenti nel contesto territoriale, per i quali si richiede l'indagine preliminare con sondaggi archeologici e/o carotaggi sino alla profondità prevista dal progetto d'intervento. **In zona D il progetto si sviluppa sulla viabilità esistente della quale prevede la riqualificazione e non prevede scavi e/o modificazioni del sottosuolo.**
- la presenza di un sito archeologico di "Età Moderna (QC_C_REL_ALL1)" sui viali di circonvallazione

Inoltre, il comma 10 dell'Art. 2.2 del RUE definisce che "10. Le disposizioni di controllo archeologico preventivo di cui a tutti i precedenti commi non si applicano, previa consultazione con la Soprintendenza, nei seguenti casi adeguatamente documentati:

a) agli interventi ricadenti in aree interessate negli ultimi 50 anni da modificazioni al sottosuolo che abbiano già sostanzialmente intaccato in profondità l'originale giacitura dei depositi archeologici previsti o prevedibili nelle diverse zone;

b) alle modificazioni del sottosuolo la cui profondità interessa esclusivamente terreni di riporto recenti."

Si precisa quindi che le lavorazioni previste dal progetto non comportano scavo e/o modificazione del sottosuolo, ma costituiscono una riconfigurazione della viabilità esistente. Eventuali scavi saranno puntuali e relativi alla messa dimora di nuovi alberi per la ricostituzione della continuità dei viali alberati stradali e avverranno nelle aiuole già esistenti.

legenda

Confine comunale

Perimetro del territorio urbanizzato (art.3.1 PSC)

TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10 PTCP)

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua: fasce di espansione inondabile (art.9 PTCP)

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua: zone di tutela ordinaria (art.9 PTCP)

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39 PTCP)

Beni paesaggistici: torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (art.142 D.Lgs 42/2004)

Beni paesaggistici: aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art.136 D.Lgs 42/2004)

Sistema forestale e boschivo (art.21 PTCP e art.142 D.Lgs 42/2004)

Zone di tutela naturalistica (art.24 PTCP)

Rete natura 2000 - Zone di protezione speciale - ZPS (art.30 PTCP, DPR 8/9/99 n.357 e 2.2 e 2.3 PSC)

Dossi di pianura: paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storico-testimoniale e/o idraulico (art.23A PTCP e 3.5.7 RUE)

Dossi di pianura: paleodossi di modesta rilevanza (art.23A PTCP e 3.5.7 RUE)

Patrimonio geologico (Dosso di Gavello-35, Valli Mirandolesi-36) (art.23A PTCP)

Maceri principali (art.44c PTCP)

Alberature di pregio (art.21A PTCP e 3.2.1 RUE)

Filari alberati (art.3.2.1 RUE)

TUTELA DELLE RISORSE STORICO CULTURALI E ARCHEOLOGICHE

Centro storico (art.4.1 PSC e Capo 4.1 RUE)

Complessi edilizi tutelati dalla pianificazione di interesse storico-architettonico e di pregio storico-testimoniale e relativo numero di scheda (Capo 4.1 RUE)

Pertinenze degli immobili di interesse storico-architettonico tutelati dal D.Lgs. 42/2004 (artt 10,12 D.Lgs.42/2004 e Capo 4.1 RUE)

Immobili di interesse storico-architettonico tutelati dal D.Lgs. 42/2004 (artt.10,12 D.lgs.42/2004 e Capo 4.1 RUE)

Altri immobili di interesse storico-architettonico e numero di scheda (Capo 4.1 RUE)

Immobili di pregio storico-testimoniale e numero di scheda (Capo 4.1 RUE)

Immobili crollati o con richiesta di demolizione segnalati dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici nel verbale "Intesa Unica CUR" del 28/2/2014 per l'approvazione del PdRIC e numero di scheda

Manufatti idraulici di interesse storico (art.43b PTCP e Capo 4.1 RUE)

Manufatti minori di pregio storico-testimoniale (ponti e maestà) (Capo 4.1 RUE)

Complesso archeologico vincolato con decreto ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art.41A, comma 2, lett.a PTCP, D.Lgs.42/2004 e 2.2, 2.3 RUE)

Altri complessi archeologici (art.41A, comma 2, lett.a PTCP, D.Lgs.42/2004 e 2.2, 2.3 RUE)

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.41A, comma 2, lett.b1 PTCP e 2.2, 2.3 RUE)

Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art.41A, comma 2, lett.b2 PTCP e 2.2, 2.3 RUE)

Bonifiche storiche di pianura (art.43B PTCP)

Giardini storici e/o di pregio (art.44D PTCP e 3.2.1 RUE)

Viabilità storica (art.44A PTCP)

Canali storici (art.44C PTCP e 2.3 PSC)

TUTELA DEL RISCHIO IDRAULICO

Reticolo idrografico della Bonifica di Burana (art.3.4.9 RUE, R.D. 8/5/1904 n.368, artt. 93,95,96 R.D. 2577/1904 n.523 e la L.R. 14/04/2004 n.7)

Aree allagabili (Piano di emergenza idraulica)

Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli > di 1 m (art.11 PTCP e 3.5.6 RUE)

Aree depresse ad elevata criticità idraulica: allagabili a rapido scorrimento e buona capacità di smaltimento (art.11 PTCP e 3.5.6 RUE)

Aree depresse a media criticità idraulica con bassa capacità di smaltimento (art.11 PTCP e 3.5.6 RUE)

FASCE DI RISPETTO DELLE RETI E DELLE DOTAZIONI TECNOLOGICHE E AMBIENTALI

Distanza di prima approssimazione (DPA) degli elettrodotti di alta e media tensione (D.M. 29/05/2008)

Fasce di rispetto degli impianti di emittenza radio e televisiva (Piano Provinciale di Localizzazione emittenza radio-televisiva - PLERT, L.R. 30/2000, art.3.4.5 RUE e C.6.1.1 QC_C_REL)

Vincoli di rispetto cimiteriale (art.3.6.2 RUE)

Vincoli di rispetto dei depuratori (art.3.4.4 RUE)

Fascia di rispetto stradale (D.P.R. 16/12/1992 n.495 e art.3.3.2 RUE)

Fascia di rispetto ferroviario (D.P.R. 753/80, D.M. 03/08/1981 e art.3.3.2 RUE)

Gasdotti (art.3.4.3 RUE)

Siti per l'emittenza radio e televisiva esistenti (Piano Provinciale di Localizzazione emittenza radio-televisiva - PLERT, art.3.4.5 RUE e C.6.1.1 QC_C_REL)

RISCHI INDUSTRIALI

Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante: I zona di danno - elevata letalità (D.lgs.334/1999, D.M. 9/5/2001, art.61 PTCP, L.R. 26/2003, QC_C_REL_ALL5)

Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante: II zona di danno - inizio letalità (D.lgs.334/1999, D.M. 9/5/2001, art.61 PTCP, L.R. 26/2003, QC_C_REL_ALL5)

Siti da verificare in relazione al potenziale inquinamento del suolo e relativa lettera identificativa (art.C.6.2.1 QC_C_REL)

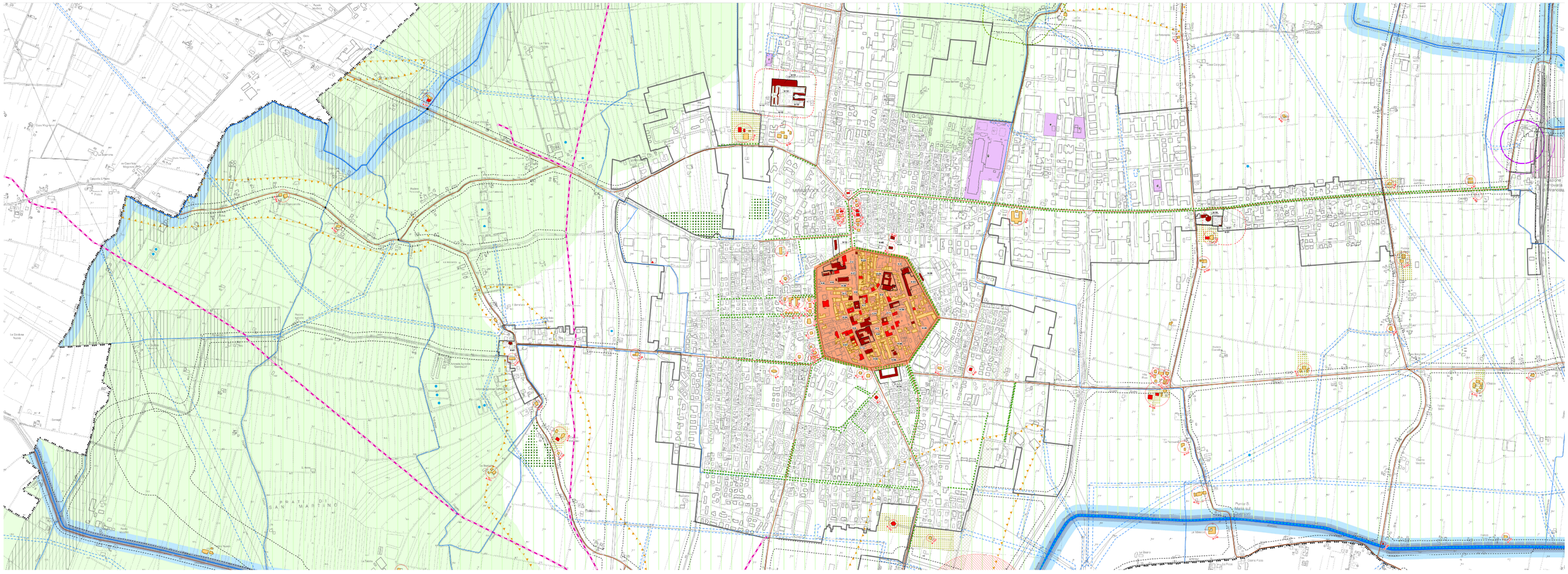


Figura 13: Estratto della Tavola "Tutele e Vincoli di natura Storico-Culturale, archeologica, paesaggistico-ambientale e relativi alla sicurezza del territorio"del Comune di Mirandola

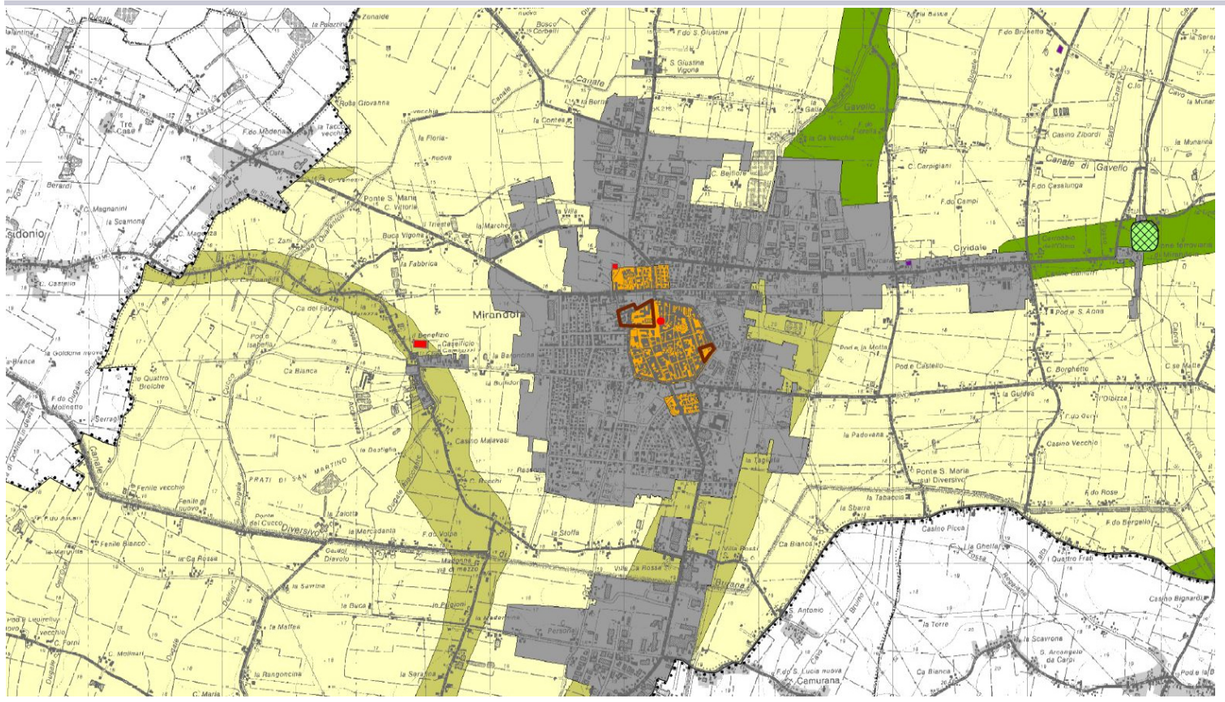


Figura 15: Carta delle potenzialità archeologiche

Legenda

- Confine comunale
- Zona A: paleodossi di accertato interesse (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)
- Zona B: paleodossi di modesta rilevanza (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)
- Zona C: area valliva (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)
- Zona D: città storica (art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)
- Zona E: aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art.41a, comma 2, lett. b2 PTCP, art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)
- Zona E: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.41a, comma 2, lett. b1 PTCP, art.2.2, 2.3 RUE e QC_C_REL_ALL1)
- Zona E: altri complessi archeologici (art.41a, comma 2, lett. a PTCP, art.2.2, 2.3 RUE, D.lgs 42/2004 lettera m art.146 e QC_C_REL_ALL1)
- Zona F: Area urbanizzata (art.2.2, 2.3 e QC_C_REL_ALL1)

Siti Archeologici

- Età del Bronzo (QC_C_REL_ALL1)
- Età del Ferro (QC_C_REL_ALL1)
- Età Romana (QC_C_REL_ALL1)
- Età Medievale (QC_C_REL_ALL1)
- Età Moderna (QC_C_REL_ALL1)

Schema di assetto del territorio

- L'"itinerario ciclabile europeo: Eurovelo (art.5.9)" è collocato sulla strada provinciale mentre il tracciato della ciclabile in progetto è definita in parte come "Rete dei percorsi ciclabili extra urbani e di penetrazione (artt.5.7 e 5.9)"
- Il tracciato si sviluppa in "Strade locali (art.5.7 PSC)" fino ai viali di Circonvallazione e poi dai Viali alla stazione su "Principali strade urbane di penetrazione (artt.5.8 e 5.10 PSC)"
- Si evidenzia una nota per la "Qualificazione ambientale del Viale Gramsci". Il PSC, infatti, inserisce il Viale tra le maggiori opportunità di "Riqualificazione urbana". A seguire si cita la Relazione: "la stazione ferroviaria, vista come nuova e qualificata "porta di accesso" alla città, deve essere valorizzata mediante un agevole e comprensibile collegamento con il centro urbano identificando viale Gramsci come una nuova polarità urbana." L'obiettivo del Piano su Viale Gramsci è "di rendere agevole e qualificato il percorso che porta in città in bicicletta e a piedi. Non si tratta quindi di interventi 'hard', ma di progetti che riguardano da un lato l'offerta di servizi all'utenza (per la mobilità e per l'attesa) e dall'altro il ridisegno, qualificazione e arredo dello spazio pubblico a lato della sede stradale. Oggi il viale presenta caratteristiche disomogenee fra il primo tratto urbano residenziale, il tratto che attraversa la zona produttiva e commerciale, il tratto di Cividale e il tratto finale che attraversa una campagna intatta e di buona qualità paesaggistica. Si tratta di integrare la dotazione di verde e di arredi facendo diventare la Via Gramsci un viale alberato in modo continuativo ed omogeneo in tutta la sua lunghezza, di qualificare l'attuale ciclabile lungo il lato sud anche come una vera e propria 'passeggiata', e di dare, attraverso gli elementi di arredo, l'illuminazione, ecc. una connotazione morfologica unitaria e identitaria come porta di accesso alla città."
- Il Canale Diversivo, il Dugale Cucco e il Fosso Capra sono definiti come "Corridoi ecologici secondari (art.2.3 PSC)" e "Aree di valore naturale e ambientale (art.4.8 PSC e 4.6.1 RUE)"
- Il tracciato si affianca e intercetta il "Reticolo idrografico della Bonifica d i Burana (art.3.4.9 RUE)"
- La presenza del corridoio in cui è prevista "Autostrada Cispadana (artt.5.9 e 5.10 PSC)" e nella zona di via Prati si evidenzia un'area di Servizio
- il tracciato si sviluppa da via Diversivo fino alla variante di Mirandola in "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art.4.8 PSC e 4.6.1 RUE)" poi attraversa "Ambiti agricoli periurbani finalizzati alla realizzazione del bosco di cintura (artt.3.4, 4.6, 4.8 PSC, 4.6.3, 4.6.4 RUE e Allegato CRUE"
- il tracciato si sviluppa nel nucleo urbano tra "Ambiti urbani consolidati di buona qualità insediativa e adeguatamente dotati di spazi pubblici (a rt.4.2 PSC)" e "Ambiti urbani consolidati costituiti da tessuti misti, di norma di impianto non recente, da rigenerare (art.4.2 PSC)" per poi lambire la "Città storica (art.4.1 PSC e Capo 4.1 RUE)" sui viali di circonvallazione
- in Viale Gramsci oltre ai suddetti ambiti si segnala la presenza di "Ambiti specializzati per attività produttive; S = di interesse sovra comunale (art.4.3 PSC)" e "Ambiti da riqualificare (art.4.4 PSC e 4.3.1 RUE)"

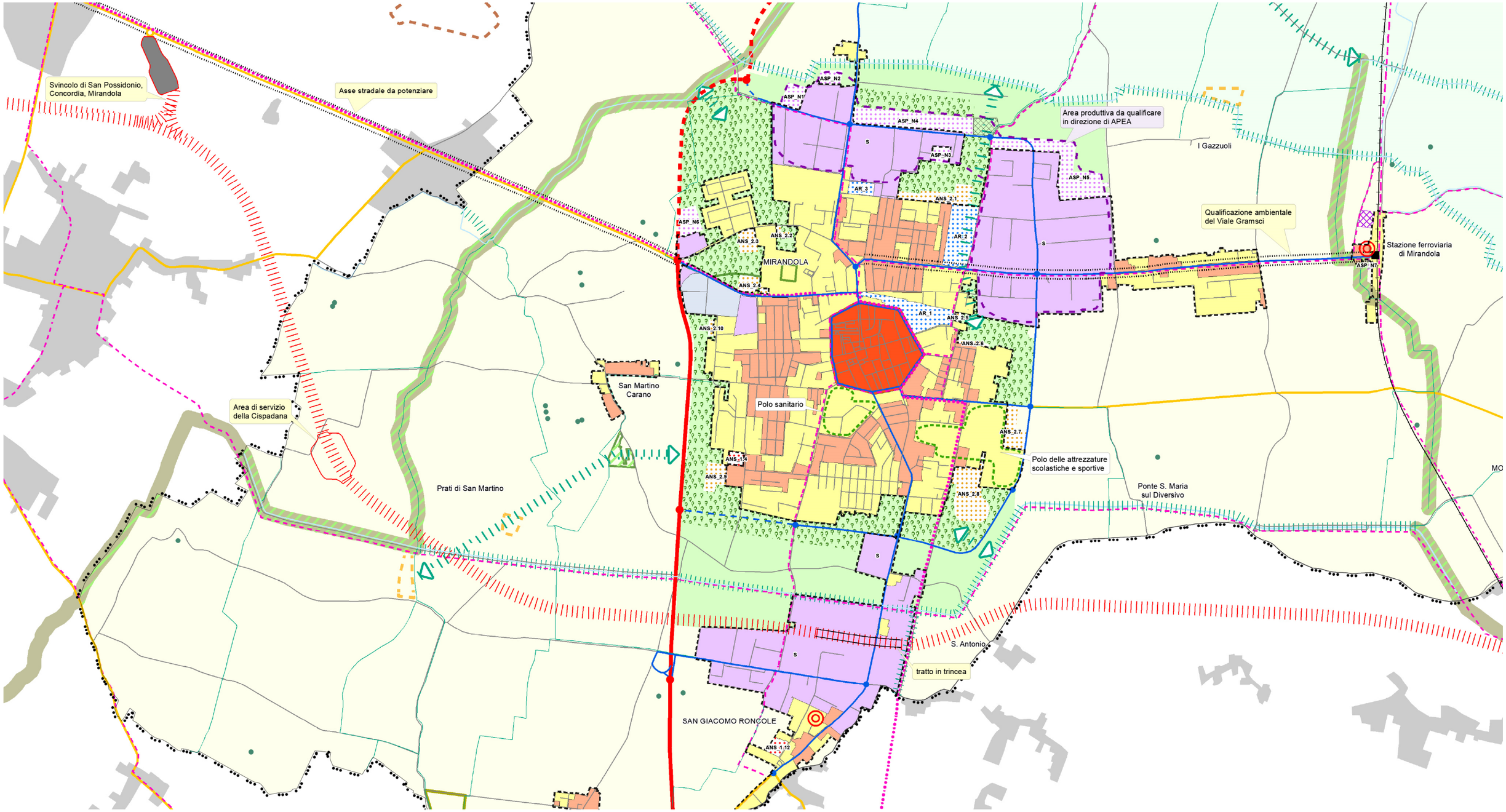


Figura 16: Estratto della Tavola "Schema di assetto del territorio" del PSC

Legenda

Confine comunale

Perimetro del territorio urbanizzato (art.3.1 PSC)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10 PTCP)

Reticolo idrografico della Bonifica di Burana (art.3.4.9 RUE)

ASSETTO DEGLI INSEDIAMENTI

Città storica (art.4.1 PSC e Capo 4.1 RUE)

Ambiti urbani consolidati di buona qualità insediativa e adeguatamente dotati di spazi pubblici (art.4.2 PSC)

Ambiti urbani consolidati costituiti da tessuti misti, di norma di impianto non recente, da rigenerare (art.4.2 PSC)

Polo funzionale commerciale (art.4.5 PSC e 4.3.2 RUE)

Ambiti specializzati per attività produttive; S = di interesse sovracomunale (art.4.3 PSC)

AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DI SVILUPPO URBANO

Ambiti da riqualificare (art.4.4 PSC e 4.3.1 RUE)

Ambiti di nuovo insediamento prevalentemente residenziali (art.4.6 PSC e 4.5.1 RUE)

Ambiti di nuovo insediamento finalizzati alla realizzazione del bosco di cintura (art.4.6 PSC e 4.5.1 RUE)

Ambiti per nuovi insediamenti specializzati per attività produttive (art.4.7 PSC e 4.5.3 RUE)

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE E RETE ECOLOGICA

Ambiti agricoli periurbani finalizzati alla realizzazione del bosco di cintura (artt.3.4, 4.6, 4.8 PSC, 4.6.3, 4.6.4 RUE e Allegato C RUE)

Ambiti agricoli periurbani di riqualificazione paesaggistica (art.4.8 PSC e 4.6.1 RUE)

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.4.8 PSC e 4.6.1 RUE)

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art.4.8 PSC e 4.6.1 RUE)

Aree di valore naturale e ambientale (art.4.8 PSC e 4.6.1 RUE)

Maceri principali (art.44c PTCP)

Sistema forestale e boschivo (art.21 PTCP e D.lgs 42/2004)

Rete natura 2000 - Zone di protezione speciale - ZPS (art.2.2 e 2.3 PSC, art.30 PTCP e DPR 8/9/99 n.357)

Nodi ecologici complessi (art.2.3 PSC e 28 PTCP)

Nodi ecologici semplici (art.2.3 PSC e 28 PTCP)

Nodi ecologici semplici di livello locale (art.2.3 e 29 PTCP)

Zone umide (art.2.3 e art.69 PTCP)

Corridoi ecologici secondari (art.2.3 PSC)

Corridoi ecologici locali (art.2.3 PSC)

Direzioni di collegamento ecologico (art.2.3 PSC)

PARTIZIONI ED ELEMENTI PARTICOLARI

Nuclei dei servizi e aree di centralità da consolidare nelle frazioni e alla stazione

Depuratori (art.4.8 PSC e 3.4.4 RUE)

Discarica e Impianti di trattamento (art.4.8 PSC e 4.6.5 RUE)

Discarica dismessa (art.4.8 PSC e 4.6.5 RUE)

Immobili ed aree specificatamente attrezzate per attività fruitive, ricreative, sportive e turistiche compatibili in ambito rurale (art.4.8 PSC e 4.6.7 RUE)

Poli estrattivi (Piano Attività Estrattive Comunale)

Impianto RIR in territorio rurale (ART.4.6.6 RUE e QC_REL_ALL_5)

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Rete di base di interesse regionale (artt.5.8 e 5.10 PSC)

Rete di base di interesse regionale prevista (artt.5.9 e 5.10 PSC)

Viabilità extraurbana provinciale (artt.5.8 e 5.10 PSC)

Principali strade urbane di penetrazione (artt.5.8 e 5.10 PSC)

Principali strade urbane di penetrazione di previsione (artt.5.9 e 5.10 PSC)

Autostrada Cispadana (artt.5.9 e 5.10 PSC)

Strade locali (art.5.7 PSC)

Ferrovia (art.5.7 PSC)

Rete dei percorsi ciclabili extraurbani e di penetrazione (artt.5.7 e 5.9)

Itinerario ciclabile europeo: Eurovelo (art.5.9)

Stazione ferroviaria (art.5.7 PSC)

Principali nodi della rete di base di interesse regionale (art.5.7 PSC)

Principali nodi della rete urbana (art.5.7 PSC)

Piano Strutturale del Comune di San Felice sul Panaro (PSC)

https://www.comunesanfelice.net/strumenti-urbanistici/

Il Piano strutturale del Comune di San Felice sul Panaro è stato approvato con delibera del C.C. n°25 del 22/04/2009. con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 26.09.2017, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state approvate la Variante al Piano Strutturale Comunale ed al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Classificazione del territorio e sistema delle tutele

- il tracciato della ciclabile in progetto si sviluppa in buona parte in “Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria” e interseca la “Rete ciclabile primaria”
- Il Tracciato si sviluppa da nord a sud in “Ambito urbano storico (AS)”, “Ambiti a prevalentemente destinazione residenziale e/o di servizio ad assetto urbanistico consolidato” e “Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS)”
- Si rileva la presenza di “Dossi/Paleodossi” in corrispondenza del centro urbano
- Si segnala la presenza lungo l’asse ferroviario a sud della stazione l’indicazione per “Fasce di ambientazione (dotazioni ecologiche da attuare con procedure di perequazione urbanistica)”
- Lungo il tracciato si evidenzia l’affiancamento a diversi “Edifici di interesse storico-architettonico” e ad “Aree soggette a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004”
- Lungo la ferrovia si segnala l’area di “Limiti di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie”

Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale

- Si rileva la presenza di “Viabilità storica (Art. 22 NTA PSC) su via Campi e via Borgo. La norma prevede gli interventi sulla viabilità storica siano volti alla sua tutela salvaguardandone la struttura, gli elementi pertinenziali, di arredo, vegetazione, canali, targhe. Gli interventi di allargamento devono essere realizzati nel rispetto dei manufatti di rilevanza storica connessi alla viabilità stessa. La norma suggerisce essa stessa l’utilizzo della viabilità storica per itinerari ciclopedonali.
- Il tracciato si sviluppa in “Terreni interessati da bonifiche storiche di Pianura (Art. 21 NTA PSC). La Norma rimanda all’Art. 23B del PTCP.
- Lungo il tracciato si evidenzia l’affiancamento a diversi “Edifici ed aree di interesse storico-architettonico soggette a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC – Art. 21 RUE)” e a “maestà e tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)”

Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Il progetto si sviluppa nel “perimetro del centro abitato (Art. 66 RUE)” su “Infrastrutture viarie e ferroviarie (Art. 65 RUE)” . La classificazione delle strade è determinata dal Nuovo Codice della strada. La norma del RUE prevede che nelle aree destinate a viabilità possono essere realizzati ampliamenti e sedi protette per il traffico di biciclette e pedoni, verde e alberature stradali e attrezzatture connesse e strutture di servizio alla mobilità.

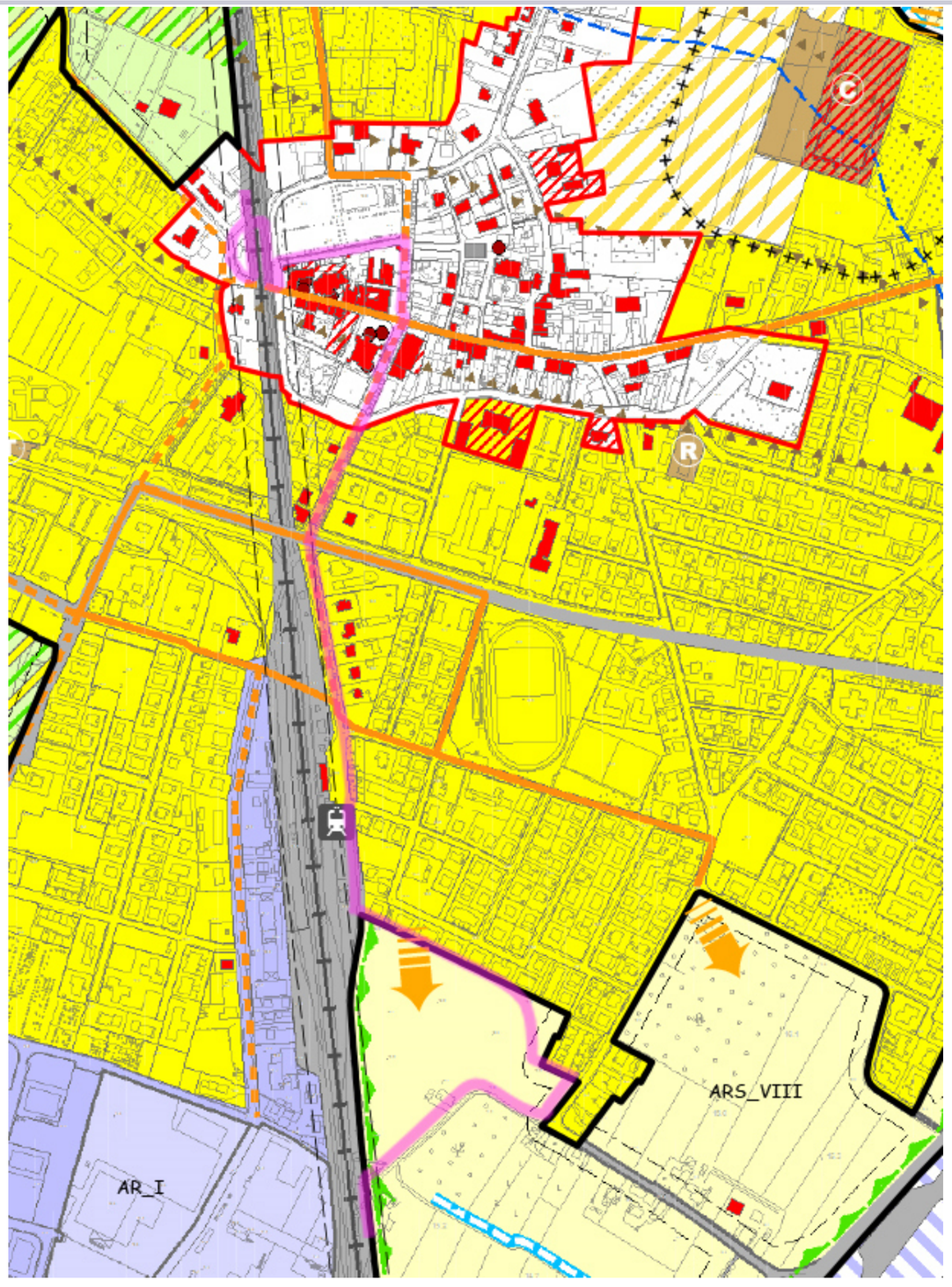


Figura 17: Estratto della tavola "Classificazione del territorio e sistema delle tutele" del PSC, in magenta il tracciato in progetto

LEGENDA

- Linea ferroviaria Bologna-Verona
- Stazione SFR
- Ipotesi di localizzazione scalo merci
- Corridoio Autostrada Cispadana e relative fasce di ambientazione e protezione acustica
- Proposta di connessione/casello al sistema autostradale
- Sistema stradale principale
- Corridoi infrastrutturali di completamento del sistema stradale principale
- Fasce di ambientazione e di protezione acustica delle infrastrutture viarie e ferroviarie
- Rete ciclabile primaria
- Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria
- Perimetro dei Centri Abitati ai sensi del Nuovo Codice della Strada

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

TERRITORIO URBANIZZATO

- Ambito urbano storico (AS)
- Ambiti a prevalentemente destinazione residenziale e/o di servizio ad assetto urbanistico consolidato
- Ambiti a prevalentemente destinazione residenziale e/o di servizio in corso di attuazione
- Ambiti a prevalentemente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato
- Ambiti a prevalentemente destinazione produttiva in corso di attuazione

TERRITORIO URBANIZZABILE

- Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS)
- Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR)
- Ambiti di riqualificazione urbana per usi terziario-commerciali (AR)
- Fasce di ambientazione (dotazioni ecologiche da attuare con procedure di perequazione urbanistica)
- Fasce boscate di protezione (dotazioni ecologiche da attuare con procedure di perequazione urbanistica)
- Ambito produttivo per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

TERRITORIO RURALE

- Aree di valore naturale e ambientale (AVN)
- Ambiti agricoli di interesse paesaggistico (ARP)
- Ambiti agricoli ad alta produttività agricola (AVA)
- Ambiti agricoli periurbani (AAP)

SISTEMA DELLE TUTELE

- Principali complessi architettonici storici non urbani
- Aree soggette a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- Edifici di interesse storico-architettonico
- Siti archeologici

UTELA DEGLI ELEMENTI DI INTERESSE NATURALE E AMBIENTALE

Rete ecologica

- Invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua
- Corsi d'acqua delle rete di bonifica con fascia di inedificabilità 10 m
- Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua
- Maceri
- Aree forestali e boschive
- Zone di tutela naturalistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Corridoio ecologico: dorsale per il collegamento della rete ecologica intercomunale

- Acque pubbliche ai sensi del R.D. 1175/1933 e relative fasce di rispetto (150 m) ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- Dossi/Paleodossi

AREE INTERESSATE DA RISCHI NATURALI

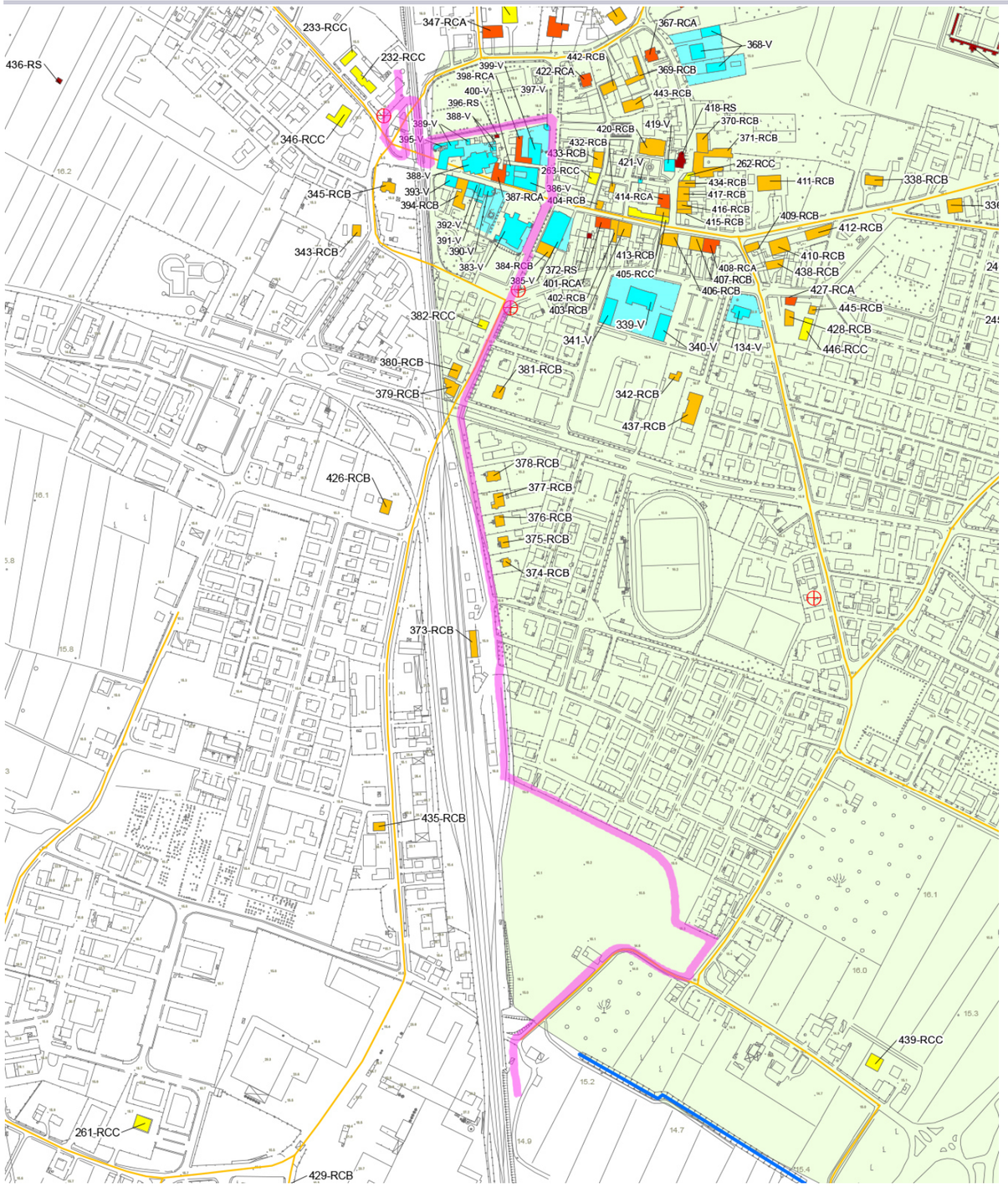
- Aree depresse o ad elevata probabilità di allagamento
- Fasce di espansione inondabili dei corsi d'acqua

INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

- Elettrodotti 380 Kv
- Elettrodotti 132 Kv
- Metanodotti
- Cabina di primo salto
- Impianti di telecomunicazione
- Cimitero
- Depuratore
- Fitodepuratore
- Isola ecologica
- Centrale di teleriscaldamento
- Ponte radio
- Fotovoltaico

LIMITI E RISPETTI

- Limiti di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie
- Limiti di rispetto cimiteriali
- Limiti di rispetto dei depuratori
- Zone per attività estrattive



Legenda

- Viabilità storica (Art. 22 NTA PSC)
- Canali storici (Art. 23 NTA PSC)
- Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (Art. 21 NTA PSC)
- 224-RCB
  Edifici di interesse storico-architettonico:
  - V - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC - Art. 21 RUE)
  - RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Art. 21 RUE)
  - RC - Restauro e risanamento Conservativo (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24, 25, 26 RUE)
    - RCA - Ville, case padronali ed edifici civili, di particolare interesse storico-architettonico e artistico
    - RCB - Villini urbani ed edifici civili e rurali, di interesse storico-architettonico
    - RCC - Edifici civili e rurali, di interesse storico-architettonico-tipologico-testimoniale
  - Maestà e tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)

Figura 18: Estratto della tavola " Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale" del PSC, in magenta il tracciato in progetto